

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-04-2020

NORD

ARENA	27/04/2020	13	Schiavonia e solidarietà I due fronti degli Alpini <i>Redazione</i>	3
ARENA	27/04/2020	19	In arrivo pioggia e temporali E tra sette giorni bussa l'estate <i>Alessandro Azzoni</i>	4
BRESCIAOGGI	27/04/2020	18	Domato il violento rogo Ma nei boschi rimane il rischio di altri incendi <i>Redazione</i>	5
BRESCIAOGGI	27/04/2020	19	Blitz della Protezione civile Espugnata la trincea di tronchi <i>Valerio Morabito</i>	6
CITTADINO DI LODI	27/04/2020	10	"Amo Medaglia" sbarca su Facebook per sostenere la Protezione civile <i>Emiliano Cuti</i>	7
CORRIERE DELLE ALPI	27/04/2020	30	Donna incinta trasferita in elicottero in ospedale <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DI VERONA	27/04/2020	11	I cannoni da neve si trasformano in spara-disinfettante = I cannoni da neve si trasformano in spara-disinfettante <i>Alessandro Kinaldini</i>	9
CORRIERE DI VERONA	27/04/2020	13	Greenway e le mascherine made in China <i>Nn</i>	10
GIORNALE DI BRESCIA	27/04/2020	14	Una storia nella storia che parla di generosità <i>Redazione</i>	12
GIORNALE DI BRESCIA	27/04/2020	30	Tragedia ad Adro: muore a 17 anni davanti ai genitori per un infarto <i>Daniele Piacentini</i>	13
GIORNALE DI VICENZA	27/04/2020	16	Tutti chiusi casa e piove solo 2 giorni Oraé allerta siccità <i>Alessia Zorzan</i>	14
GIORNALE DI VICENZA	27/04/2020	20	Trovata senza vita La trattoria De Gobbi perde la sua guida <i>A. F.</i>	15
GIORNALE DI VICENZA	27/04/2020	38	Lettere - La Pellizzari e la solidarietà dell'Olanda <i>Posta Dai Lettori</i>	16
MATTINO DI PADOVA	27/04/2020	12	L'Ana e la Protezione civile all'ospedale donato dal Qatar <i>N. C.</i>	17
MATTINO DI PADOVA	27/04/2020	38	L'auto a fuoco in corsa brivido in via Dei Colli <i>Federico Franchin</i>	18
MATTINO DI PADOVA	27/04/2020	39	Agricoltura a rischio siccità Riserve d'acqua al minimo <i>Nicola Cesaro</i>	19
MESSAGGERO VENETO	27/04/2020	33	Volontario quasi per caso ma ora vorrei fare parte della Protezione civile <i>Sara Palluello</i>	20
NAZIONE	27/04/2020	17	Auto si schianta e prende fuoco Un morto e un ferito <i>Redazione</i>	21
PREALPINA	27/04/2020	21	In casa con le fiamme Salvata un'ottantenne <i>Veronica Deriu</i>	22
PROVINCIA DI COMO	27/04/2020	19	Anziani morti nelle case di riposo La Procura manda i Nas in sette sedi <i>Redazione</i>	23
PROVINCIA DI COMO	27/04/2020	26	La Protezione civile dona 200 paia di zoccoli sanitari <i>Simone Rotunno</i>	24
VOCE DI MANTOVA	27/04/2020	20	Dal gruppo Scout fondi per la Protezione civile <i>Redazione</i>	25
ALTO ADIGE	27/04/2020	20	Rischiano di annegare nel rio per salvare i cani = Rischiano di annegare per salvare i cani nel rio <i>Redazione</i>	26
CORRIERE DELLA SERA MILANO	27/04/2020	11	L'anno terribile dei piccoli eroi = Dal rapimento alla quarantena L'anno terribile dei ragazzi di Crema <i>E Giampiero Rossi</i>	27
GIORNALE DI LECCO	27/04/2020	30	Donati il tricolore e le mascherine <i>Redazione</i>	29
GIORNO GRANDE MILANO	27/04/2020	33	Acquario in corto circuito E la casa prende fuoco <i>Monica Guerri</i>	30
NAZIONE AREZZO	27/04/2020	1	Suicida, depresso dopo esplosione in fabbrica = Suicida, depresso dopo esplosione in fabbrica <i>Redazione</i>	31
NAZIONE MASSA E CARRARA	27/04/2020	31	Canna fumaria rovente i vigili del fuoco evitano il peggio <i>Redazione</i>	32
NUOVA VENEZIA	27/04/2020	23	Protezione civile volontari nei cimiteri <i>A. Ab.</i>	33
NUOVA VENEZIA	27/04/2020	39	Principio d'incendio paura in viale Trieste <i>R. P.</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-04-2020

PICCOLO GORIZIA	27/04/2020	31	La Protezione civile ha limitato gli ingressi di volontari a tempo <i>Redazione</i>	35
PROVINCIA DI SONDRIO	27/04/2020	23	Vigili del fuoco senza protezioni, polemica per la pulizia <i>Redazione</i>	36
PROVINCIA DI SONDRIO	27/04/2020	32	La condotta si rompe Parte un getto d'acqua alto una decina di metri <i>Redazione</i>	37
PROVINCIA PAVESE	27/04/2020	12	Esito negativo dal Dna riparte da zero l'indagine sulla scomparsa di Lara <i>Redazione</i>	38
PROVINCIA PAVESE	27/04/2020	26	Nuovo centro sociale e pista ciclabile i cantieri per ripartire <i>Mauro Depaoli</i>	39
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMA	27/04/2020	24	Pioggia di buoni spesa A Crema 40 mila euro <i>Stefano Sagrestano</i>	40
TRIBUNA DI TREVISO	27/04/2020	40	Sospetta fuga di gas Donna salvata dal 118 e dai vigili del fuoco <i>Redazione</i>	41
meteoweb.eu	27/04/2020	1	Coronavirus, sulla "fase 2" è il caos totale: "Conte, quindi posso tornare a vedermi con la mia fidanzata dopo 2 mesi?" <i>Redazione</i>	42
adnkronos.com	27/04/2020	1	Fase 2, il testo integrale del decreto <i>Redazione</i>	53
adnkronos.com	26/04/2020	1	Fase 2, sospesi eventi e match sportivi <i>Redazione</i>	65

Sezione Ana di Verona, Terzo Stormo, e Vigili del Fuoco attivi nella costruzione dell'ospedale da campo **Schiavonia e solidarietà I due fronti degli Alpini**

[Redazione]

VOLONTARIATO. Sezione Ana di Verona, Terzo Stormo, e Vigili del Fuoco attivi nella costruzione dell'ospedale da campo Bertagnoli: Il progetto è nsorsa per il presente ma anche per eventuali calamità future La sottoscrizione a favore delle strutture ospedaliere passa dalla sensibilità dei verones L'ossatura esterna dell'ospedale da campo allestito a pochi metri dal Covid Hospital di Schiavonia, provincia di Padova, è completamente montata. Con oggi, si è conclusa la prima fase dei lavori per la messa a regime della struttura donata dal Qatar e arrivata attraverso un ponte aereo all'aeroporto di Villafranca meno di due settimane fa - che sta nascendo su un'area complessiva di Smila metri quadrati, di cui oltre 5.200 di superficie coperta. Comprende tré blocchi; due destinati a letti di terapia intensiva (complessivamente circa una trentina) e uno maggiore e centrale, collegato direttamente agli altri due, che ospiterà letti di malattie infettive. Questo ospedale da campo è concepito per essere estremamente flessibile: una struttura modulare che può potenzialmente ospitare fino a 500 posti letto. Le pareti sono in grado di sigillare all'interno la carica batterica attraverso una doppia tenda filtrante. A questa prima fase di costruzione, hanno partecipato un centinaio di volonta- ri della Protezione Civile dell'Alia Verona, insieme ai vigili del fuoco e ai militari del Terzo Stormo dell'Aeronautica Militare che hanno messo a disposizione della Protezione Civile l'esperienza maturata nel corso degli anni nel montaggio di strutture campali. All'ospedale da campo a Schiavonia sono arrivati in sopralluogo il presidente dell'Ana Verona Luciano Bertagnoli con il coordinatore della Protezione civile dell'Ana Verona Luca Brandiele, l'assessore alla Protezione Civile del Comune di Verona Daniele Pelato e il sindaco di Villafi-anca Roberto Dall'Oca.

In arrivo pioggia e temporali E tra sette giorni bussa l'estate

[Alessandro Azzoni]

METEO. Oggi si riparte con il sole ma da domani sera concreta la possibilità di precipitazioni dopo due mesi di siccità. In arrivo pioggia e temporali. E tra sette giorni bussa l'estate. All'inizio della prossima settimana potremo registrare addirittura i primi trenta gradi della stagione in più zone della Valpadana. Alessandro Azioni. La settimana parte con il sole ma è concreta la probabilità di pioggia già domani sera dopo quasi due mesi di siccità. L'area di alta pressione che a più riprese staziona da settimane sull'Europa centromeridionale si prenderà una pausa. Consentirà a due sistemi perturbati di portare un po' di pioggia - non tantissima in verità - a più riprese tra domani sera e giovedì. Merito del flusso perturbato atlantico che riuscirà a infiltrare nel Mediterraneo correnti più instabili come non accadeva dall'inizio di marzo. La fase piovosa non sarà duratura, ma promette di spezzare in parte una siccità raramente tanto forte. A seguirne, pare molto probabile, sabato, il primo attacco dell'anno dell'anticiclone africano sull'Europa mediterranea. All'inizio della prossima settimana potremo registrare addirittura i primi 30 gradi della stagione in più zone della Valpadana. Oggi il tempo rimarrà ancora stabile, simile quello di ieri con parziale aumento delle nubi nella seconda parte della giornata. Stabili le temperature attorno ai 23/24 gradi. Diverso sarà invece il tempo di domani: nubi più compatte si presenteranno già dalla mattinata con tendenza a peggioramento nel corso del pomeriggio. Il veronese sarà attraversato in serata da veloci rovesci, più frequenti nella notte (attesi tra 5 e 10 millimetri di pioggia). Farà più fresco con massime attorno ai 20 gradi. Mercoledì il tempo migliorerà senza dare però garanzie di stabilità: sono attese ampie schiarite in mattinata, ma nel pomeriggio torneranno molte nubi. Lieve recupero della temperatura con massime sui 23 gradi. Più concrete possibilità di piogge si affacceranno giovedì, specie nel pomeriggio-sera, anche a carattere temporalesco. Temperature stabili attorno ai 22/23 gradi nel corso del pomeriggio. Da venerdì il tempo migliorerà stabilmente; anzi, a partire da domenica un promontorio di alta pressione africana che punterà l'Italia con prospettive di tempo estivo per buona parte della prossima settimana. Giovedì si chiuderà intanto un aprile piuttosto caldo (media mensile di 14,5 gradi, 1,5 in più rispetto alla media) ma anche decisamente arido. Su Verona - città la quantità di pioggia caduta ad oggi è pari a zero, mentre nella Bassa sono caduti tra 1 e 3 millimetri d'acqua. Mai questo mese era stato così siccitoso, oltre che insolitamente soleggiato: ben 255 le ore di sole registrate fino ad oggi, come in luglio. Non abbiamo raggiunto però temperature record. Il primato mensile è saldamente ancorato ai 32 gradi del 9 aprile 2011. Nella prima decade del mese abbiamo però messo a segno una serie di soleggiate e calde mai osservata in passato per così lungo tempo in questo periodo: tra il 5 e il 13 del mese abbiamo registrato nove giornate consecutive con temperature massime oltre i 20 gradi, addirittura, una dopo l'altra, con massime oltre i 26 gradi. Temperature elevate sono state rilevate anche nella seconda metà dell'aprile del 2018 (28°), mentre in quello del 2012 e del 2007 la massima ha di poco superato i 29 gradi, come in piena estate. Una giornata di pioggia in città. Disuguaglianza di genere. Istituti di genitorialità. In arrivo pioggia e temporali. E tra sette giorni bussa l'estate.

Domato il violento rogo Ma nei boschi rimane il rischio di altri incendi

[Redazione]

Si sono concluse le operazioni di spegnimento del vasto incendio in località Costa Buona, tra i comuni di Adro e Corte Franca: dopo essere intervenuti nel tardo pomeriggio di sabato, i Vigili del fuoco di Sale Marasino sono stati allertati nella notte intorno alle 4.30 di ieri, perché le fiamme avevano ricominciato a divorare il sottobosco. Altri cinquemila metri quadrati (uniti ad altrettanti bruciati il giorno precedente, per un totale di diecimila metri quadrati) sono stati d'istrutti dalle fiamme. La situazione è stata risolta intorno alle 16 dopo dodici ore di frenetico lavoro contro le fiamme. NELLA ZONA interessata dal rogo, oltre agli uomini di Sale Marasino, agli ordine del capo distaccamento Giuseppe Zipponi, sono intervenuti anche i Vigili del fuoco di Palazzolo sull'Oglio, i volontari dei gruppi di Protezione Civile di Corte Franca e Erbusco e il Direttore operativo spegnimento della Provincia di Brescia. In azione anche l'elicottero della Regione Lombardia che, per tutto il tempo, ha monitorato la situazione e indirizzato l'intervento. Dopo i primi sospetti, gli accertamenti successivi hanno permesso di escludere l'origine dolosa dell'incendio: il rogo sarebbe stato causato da un'autocombustione agevolata dalle condizioni del terreno particolarmente secco considerato il periodo scarsamente piovoso. Sulta zona, inoltre, ha soffiato per tutta la giornata il vento, che ha alimentato le fiamme, rendendo difficoltose le operazioni di spegnimento. Rimane alta l'allerta della Protezione Civile per quanto riguardagli incendi boschivi: quella del Sebino e della Franciacorta è tuttora considerata una zona rossa. Anche se la scarsità di precipitazioni nell'ultimo periodo potrebbe agevolare incendi anche in altre zone del Bresciano, già colpite dal fuoco in passato. Le operazioni di spegnimento -tit_org-

**L'imponente operazione di messa in sicurezza resa urgente dall'allerta maltempo delle prossime ore
Blitz della Protezione civile Espugnata la trincea di tronchi***[Valerio Morabito]*

CALCINATO. L'imponente operazione di messa in sicurezza resa urgente dall'allerta maltempo delle prossime ore Blitz della Protezione civile Espugnata la trincea di tronchi I volontari hanno rimosso a tempo di record gli alberi ad alto fusto che caso di temporali rischiavano di danneggiare il ponte sul Chiese Valerio Morabito I tronchi di tre alberi ad alto fusto che trascinati dalla corrente erano finiti per ostruire la luce del ponte sul fiume Chiese a Calcinato non sono più una minaccia per l'incolumità degli automobilisti e per i residenti. Ottenuta la deroga alle misure di sicurezza anti-contagio imposte dal decreto contro la diffusione del coronavirus, ieri mattina è scattata l'imponente operazione di recupero delle piante. Un intervento urgente considerato che in caso di violente piogge la diga formata dai tronchi avrebbe potuto provocare un'erosione ma soprattutto danneggiare le campate del ponte. AD ENTRARE in azione alle prime luci dell'alba in via Santa Maria a Calcinato, sono state le squadre dei volontari della Protezione civile paracadutisti del paese della Bassa. La mobilitazione ha coinvolto undici operatori, più due persone specializzate nel taglio di piante. Per accelerare l'opera di rimozione è stata allestita a tempo di record una gru che ha sollevato i tronchi del peso di svariati quintali. Alcuni di questi, caduti a causa del maltempo e del vento, si erano poggiati sui pilastri del ponte all'altezza di via Santa Maria. I temporali violenti annunciati per la prossima settimana e l'allerta meteo previsto da domani ha fatto scattare una corsa contro il tempo. PER PRIMA COSA, i tagliatori calati nel fondo del letto del fiume con un verricello hanno eliminato fronde e rami che avrebbero potuto ostacolare il recupero dei tre alberi. Poi i tronchi sono stati imbracati e sollevati alla quota del ponte con la gru. I lavori di messa in sicurezza del tratto del corso d'acqua all'altezza del ponte di Calcinato sono stati a costo zero, considerando che anche l'autotrasportatore ha messo a disposizione il camion gratuitamente. Ma a proposito di manutenzione del fiume Chiese, anche l'Aipo negli ultimi mesi ha deciso di stanziare delle somme per mettere in sicurezza il fiume nel tratto che attraversa Montichiari. PER CONTRASTARE la lenta ma costante erosione degli argini del Chiese, senza asportare materiale a monte dell'abitato di Montichiari, è stato dato il via libera ad operazioni per 115 mila euro. Ma non è tutto. Per poco più di 126 mila euro sono stati assegnati i lavori di somma urgenza per il ripristino della funzionalità idraulica delle arginature sinistre del Chiese in corrispondenza della cascina Casuccio in località Campagnoli e a monte dell'abitato di Montichiari. Infine per tutto il tratto del fiume Chiese, che da Vobarno arriva a Montichiari, l'Aipo ha dato l'ok a delle operazioni per circa 44 mila euro per recuperare gli alberi crollati, divelti e pericolanti lungo l'alveo del corso d'acqua. Proprio come accaduto ieri a Calcinato, anche se in questo caso l'operazione è stata a costo zero grazie ai volontari della Protezione civile del paese. L'intervento è stato accelerato in vista dell'allerta maltempo che scatterà da domani pomeriggio. Tre le piante ad alto fusto recuperate sul fondo del fiume Chiese. Uno dei tronchi che ostruiva il deflusso dell'acqua dell'alveo. Nell'operazione di messa in sicurezza è stata utilizzata anche una gru -tit_

"Amo Mediglia" sbarca su Facebook per sostenere la Protezione civile

[Emiliano Cuti]

L'INIZIATIVA La raccolta fondi è firmata da Francesco Boerchi e Claudio Dagezio "Amo Mediglia" è diventato un po' uno slogan a Mediglia per superare questo momento difficili e ora una pagina Facebook (Amomediglia): un contenitore per esprimere quel che di bello c'è nel Comune e per raccogliere fondi a favore della Protezione civile prima linea durante questo periodo di emergenza sanitaria. L'iniziativa è stata lanciata in questi giorni e darà la possibilità a tutti coloro che effettueranno una donazione superiore a 15 euro di ricevere direttamente a casa la maglietta del proprio paese del cuore, con l'hashtag Amomediglia. La pagina e l'idea porta la firma di due medigliesi, Francesco Boerchi e Claudio Dagezio. La Protezione civile è sempre stata importantissima e io come volontario civile mi sono affiancato a loro per dare una mano - racconta Boerchi -. Ho visto come lavorava e ho cominciato a diffondere dei post del paese con l' Amomediglia In questi giorni, ho pensato di fare qualcosa di più, farne un simbolo: si è pensato ad una maglietta blu con la scritta Mediglia. Contemporaneamente, Claudio Dagezio, che è un artista di strada da poco trasferitosi a Mediglia, ha regalato una sua opera al corpo di Protezione civile: un grande cuore che combatte nelle avversità, che è diventato anche un altro motto, un altro hashtag, artecheguarisce. Mettendo assieme l'amore e il cuore, è nata la pagina Facebook, così come la raccolta fondi per la Protezione civile lanciata proprio attraverso il social network. Non sappiamo ancora quanto sarà possibile raccogliere, quanti richiederanno la maglietta, ma quello che è certo è che non ci fermeremo qui - annuncia Boerchi -. Vogliamo che la comunità sia coinvolta, magari si potrà anche proporre un social contest tra quanti avranno la maglietta Amomediglia dove ognuno sarà chiamato a postare un breve video in cui potrà dire perché ama questi luoghi. Emiliano Cuti Francesco Boerchi ha lanciato per primo l'iniziativa a sostegno della locale Protezione civile: per il prossimo futuro sono allo studio altre idee per coinvolgere la popolazione di Mediglia -tit_org-

Donna incinta trasferita in elicottero in ospedale

[Redazione]

PADOLA COMELICO SUPERIORE. E' accaduto ieri a Padola dove l'attende l'elisoccorso. Gestante soccorsa nell'abitazione mattinata a Padola quando la corsa che l'ha trasferita al Ca' di zona è portata via in elicottero. La signora è stata dapprima prelevata dal Foncello, ospedale di riferimento, per fare prima: nulla di grave in carico dai vigili del fuoco. Il centro di emergenza per la mamma e il bambino di Santo Stefano. Il distacco in quel momento. E il bimbo in grembo, ma la mamma ha inviato una ambulanza da un ospedale di zona (i vigili del fuoco hanno indotto i sanitari e la zona sono convenzionati centralmente del 118 a inviare l'elicottero con la Usi per gli interventi) che ha caricato la donna incinta: per lei problemi di salute da approfondire in ospedale (e non legati al Covid). I vigili del fuoco hanno trasportato la paziente fino all'ospedale. -tit_org-

I cannoni da neve si trasformano in spara-disinfettante = I cannoni da neve si trasformano in spara-disinfettante

[Alessandro Kinaldini]

Gli innovatori I cannoni da neve si trasformano in spara-disinfettante. Dai cannoni sparaneve a quelli che sparano sostanze igienizzanti per fare fronte alle emergenze sanitarie da attacchi di virus e batteri, È la prova provata di come tante aziende italiane abbiano reinventato le proprie peculiarità produttive: la sudtirolese Demaclenko ha già testato i nuovi cannoni per la sanificazione dell'ambiente a base di sostanze disinfettanti. a pagina 11 Rinaldini Dalla neve all'igiene cannoni ora sparano contro virus La riconversione produttiva di Demaclenko generatori (testati) diffondono disinfettanti. Dai cannoni sparaneve a quelli che sparano sostanze igienizzanti per fare fronte alle emergenze sanitarie da attacchi di virus e batteri, È la prova provata di come tante aziende italiane abbiano reinventato le proprie peculiarità produttive, che le avevano rese leader nei rispettivi settori di produzione prima dell'emergenza da Coronavirus nel mondo. Uno di questi esempi arriva dal Sudtirolo-Alto Adige e precisamente dal Vipiteno, a un passo dal Brennero, in provincia di Bolzano. A proporre una soluzione che sta già dando positivi risultati dopo alcuni test sul campo è la Demaclenko, factor) del gruppo High Technology Industries, che comprende i marchi Leitner (impianti di risalita), Prinoth (battipista e veicoli cingolati), Poma (impianti a fune per il trasporto delle persone), Agudio (impianti a fune per il trasporto dei materiali). Leitwind (impianti eolici) e Minimetro (veicoli a fune su rotaia). Da quando è esplosa la pandemia, i tecnici di Demaclenko hanno avviato una serie di test con un generatore da neve, comunemente noto come cannone, mettendo a punto un sistema per la sanificazione di strade e luoghi pubblici. Il sistema, montato su camion, è composto da un generatore neve Demaclenko ad alte prestazioni collegato a una pompa, in grado di assicurare la pressione ottimale dell'acqua, e a un serbatoio contenente disinfettanti biodegradabili al cento per cento. Dopo settimane di test e prove, è arrivato il via libera dell'Agenzia provinciale per la protezione civile del Sudtirolo-Alto Adige. I primi prototipi sono stati messi gratuitamente a disposizione di alcuni Comuni altoatesini. Qui sono stati impiegati per sanificare gli spazi pubblici, irrorando la sostanza preparata dai tecnici dell'Agenzia provinciale per la protezione civile: piazze, strade, parchi e giardini. I primi test positivi si sono svolti nella sede di Vipiteno e poi si è proceduto a un'ulteriore prova, portata a compimento in collaborazione con i vigili del fuoco di Colle Isarco, che hanno messo a disposizione un'autopompa antincendio ad alta pressione. Si è avuta così conferma -tit_org- I cannoni da neve si trasformano in spara-disinfettante

Greenway e le mascherine made in China

[Nn]

Nel momento di maggiore necessità l'azienda di Codroipo ha fatto valere le sue relazioni internazionali per procurare le protezioni introvabili in Italia. Abbiamo agito velocemente, saltando la burocrazia in dal terremoto del 1976, è diventata proverbiale la capacità dei friulani di reagire alle situazioni di difficoltà impreviste e di rimboccarsi le maniche secondo la logica del fasin di bessei (facciamo da soli), senza aspettare che a muoversi siano autorità e organizzazioni nazionali o internazionali assortite. Come c'era da aspettarsi, anche la pandemia da Covid-19 ha stimolato i friulani a darsi da fare per trovare soluzioni ai problemi e per aiutare il prossimo. Un caso significativo è quello del Gruppo Greenway di Codroipo (Ud), azienda multi-divisionale che ha fatto della sostenibilità il filo rosso delle diverse attività con le quali opera nel campo della produzione energetica da biomasse, nel settore agricolo e vitivinicolo e i cui fondatori, da decenni, hanno rapporti professionali e imprenditoriali con la Cina. Proprio contando sui rapporti creati in Cina, non appena constatata la difficoltà di reperire mascherine in Italia, l'amministratore delegato del gruppo Marco Tarn, con il socio Gabriele Gardisan, ha effettuato un primo consistente ordine di mascherine in Estremo Oriente, per un controvalore di circa 25 mila dollari, battendo in velocità le richieste in arrivo da tutto il pianeta. Mi rendo conto che quanto abbiamo fatto - afferma Tarn - è una goccia nel mare ed è nulla rispetto al sacrificio di medici, infermieri e operatori ospedalieri. Capisco anche che parlare adesso dalla Cina. I soci Marco Tarn e Gabriele Gardisan consegnano le mascherine al sindaco di Bertiolo (Udine) di mascherine, quando gli approvvigionamenti stanno cominciando ad arrivare, può sembrare superfluo, ma quando all'inizio del lockdown trovare una mascherina era quasi impossibile, c'era necessità di agire subito. Non si poteva farsi bloccare da permessi burocratici, gare, appalti e quindi, insieme al mio socio Gardisan, abbiamo deciso di agire perché avevamo gli strumenti e le relazioni per poterlo fare velocemente. Abbiamo ordinato le mascherine prodotte da un grande gruppo medico cinese. Grazie all'impegno enorme di un nostro referente in Cina e "sgomitando" contro le richieste in arrivo da altre nazioni, siamo riusciti a farle arrivare in otto giorni. Ormai da alcune settimane le nostre mascherine sono in distribuzione in cinque comuni del Friuli. L'idea di Tarn e di Gardisan è che di fronte alle emergenze non si possa farsi bloccare dagli aspetti formali, ma si debba agire il prima possibile: Come imprenditori siamo abituati a reagire alle situazioni che ci si presentano nel minor tempo possibile, per questo siamo spesso così insofferenti verso la burocrazia e le sue liturgie. La reazione mia e di tanti miei colleghi, friulani e non, è stata quasi connaturata all'essere imprenditore. Proprio per questo speriamo che questa esperienza possa avere come conseguenza positiva la voglia di ricostruire un Paese più efficiente e lontano dalla cultura oggi dominante, che fa prevalere le chiacchiere e gli alibi alla concretezza dei risultati. Persone concrete e votate all'efficienza, ma anche coscienti che la responsabilità sociale è parte integrante del fare impresa: La nostra attività è partita una decina di anni fa da una nostra idea afferma Tarn - e ciò che il Gruppo Greenway è diventato oggi lo abbiamo costruito con l'impegno e la fatica personale. Non possiamo, però, dimenticare che lo dobbiamo anche a tutti i nostri collaboratori e al territorio in cui operiamo. Per questo riteniamo doveroso essere al fianco dei nostri concittadini in questo momento di difficoltà. Lo abbiamo fatto con le mascherine, ma anche con qualche donazione agli ospedali della regione. L'attività solidale del Gruppo Greenway, però, non intende fermarsi qui. Tarn e Gardisan, infatti, preparano altre possibili azioni a favore della comunità e per stimolare una cultura attenta alla tutela ambientale, che al contempo metta a disposizione delle nuove generazioni gli strumenti tecnici e culturali per affrontare nel modo migliore il cambio epocale che stiamo vivendo. Il nostro sistema imprenditoriale è fatto da imprese piccole e medie - aggiunge Tarn - che non sono "sul" territorio, ma sono "il" territorio. Un sistema che finora ha diffuso il benessere, ma che oggi è fortemente a rischio. Ci saranno gli aiuti di Stato ma temo che, a causa di un modello burocratico elefantino, porteranno inefficienza e disparità. Per salvarci, invece, abbiamo bisogno di un sistema non più verticale ma orizzontale, che metta insieme tutti: dalla grande industria al libero professionista. Non è

più il tempo del mors tuo vita mea, ma della consapevolezza del ruolo strategico delle imprese e delle scelte etiche, perché qui o ci salviamo tutti insieme o non si salva nessuno. Carlo Tomaso Parmegiani RIFRODL U RISERVATA Chi sono Il gruppo Greenway, basato a Codroipo (Udine), opera nel settore agro-energetico e vitivinicolo: la sua attività spazia dalla produzione di energia da biomasse alla produzione e commercializzazione delle uve, comprendendo la coltivazione di prodotti agricoli per uso energetico e alimentare. Per estensione della superficie in coltivazione diretta e per il giro d'affari, il gruppo è una delle realtà più importanti del settore in Friuli Venezia Giulia. Soci fondatori sono le famiglie Tarn e Gardisan -tit_org-

Una storia nella storia che parla di generosità

[Redazione]

Una storia nella storia. È quella dell'impegno che il Giornale di Brescia e i suoi lettori hanno saputo animare, attraverso gli anni, nelle emergenze e a favore di chi ha bisogno. In questo albo d'oro della solidarietà ritroviamo molte delle vicende drammatiche che hanno segnato l'Italia. A partire dall'inondazione del Polesine del '51 e poi su su attraverso il Vajont nel '63, il Friuli nel '76, l'Irpinia nel 1980. Fuori dei confini nazionali l'aiuto dei bresciani è arrivato - attraverso il GdB - alle popolazioni segnate dalla guerra civile in Kosovo e a quelle dello Sri Lanka colpite dallo tsunami. Ancora aiuti per le vittime del terremoto in Abruzzo (2009), Emilia (2012) e Marche (2016). Non è mancato, naturalmente, uno sguardo per i bisogni del nostro stesso territorio. Che si è tradotto in iniziative attuate in sintonia con la Fondazione Comunità Bresciana. Sono nate così la campagna per ampliare la Nikolajewka e quella per la realizzazione del nuovo dormitorio San Vincenzo. Fino alla raccolta aiuti AMO Brescia per l'emergenza Coronavirus, che mentre andiamo in stampa ha già raccolto oltre 16 milioni di euro. // Dal Polesine al Coronavirus l'impegno dei nostri lettori e del GdB nelle emergenze in aiuto a chi ha bisogno. La collaborazione con il mondo del volontariato, con gli alpini e con la Fondazione della Comunità Bresciana..... IISIBSS ' NS NH é é é ' ' é é à -tit_org-

Tragedia ad Adro: muore a 17 anni davanti ai genitori per un infarto

[Daniele Piacentini]

Il lutto Daniele Piacentini Un lutto che si somma ad altri lutti. Se possibile, ancora più straziante. Quello di un ragazzo alle porte della maggiore età, stroncato da un arresto cardiaco mentre si trovava in casa insieme ai propri famigliari. È accaduto ieri, attorno all'ora di pranzo, ad Adro. La vittima si chiama Michael Gerbino, 17 anni quasi finiti. Tra un mese circa avrebbe infatti festeggiato il suo diciottesimo. I soccorsi. L'allarme nel borgo franciacortino è scattato poco dopo mezzogiorno. Il gio vane, che si trovava nella propria abitazione insieme al padre, Vito Gerbino, alla madre, Erica Bariselli, e al fratellino più piccolo, Nicholas, ha accusato un malore, forse riconducibile a un infarto. Immediata la chiamata al numero unico di emergenza, il 112, che rapidamente ha dirottato sul posto un'auto medica, un'ambulanza e anche l'elisoccorso, alzatesi in cielo dal piazzale dell'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo e atterrato nei pressi di uno spiazzo lungo via Provinciale. Gli operatori sanitari, arrivati all'interno dell'abitazione della famiglia Gerbino in pochi minuti, non hanno però purtroppo potuto fare altro che constatare il decesso del giovane ádrese. La comunità. La notizia della morte del giovane ha scosso in maniera profonda la comunità del borgo della Franciacorta, giàarticolamente colpita dall'attuale pandemia legata al Covid-19, che tra Adro e Torbiato ha lasciato dietro di sé ben ventuno vittime e una sessantina di contagiati. Quasi duecento i messaggi arrivati sui social delle pagine legate alla comunità ádrese, tra condoglianze e dolore per una perdita che si fa davvero fatica ad accettare: Ciao Michael - è solo uno dei tantissimi commenti strazianti e colmi di affetto - non dimenticheremo mai il tuo sorriso e la tua grande volontà. Il sindaco. Sulla tragica scomparsa del diciassettenne è voluto intervenire anche il sindaco di Adro, Paolo Rosa, che con poche ma sentite parole ha cercato di farsi interprete del sentimento comune di tutti i settemila residenti. È un periodo davvero buio per il nostro paese - ha detto -. Oltre ad essere stati colpiti duramente da quest'epidemia, oggi la nostra comunità piange la prematura scomparsa di un ragazzo di soli diciassette anni. Esprimo le miepersone- li condoglianze e quelle della comunità intera alla famiglia. Viste le attuali normative statali e regionali ancora in vigore per evitare e contenere la diffusione del Coronavirus, i funerali di Michael Gerbino si svolgeranno, in forma strettamente privata, con una benedizione nel cimitero del vicino comune di Capriolo, paese d'origine della famigliamaterna. // Il dramma si è consumato attorno a mezzogiorno: i funerali di Michael saranno in forma privata I messaggi degli amici sui social: Non dimenticheremo mai il tuo sorriso e la tua grande volontà Sotto choc. Adro piange la morte, a soli 17 anni, di Michael La vittima. Michael Gerbino avrebbe compiuto 18 anni tra un mese -tit_org-

Tutti chiusi casa e piove solo 2 giorni Ora è allerta siccità

Precipitazioni scomparse dall'inizio del lockdown L'assenza di acqua sta mettendo in crisi i raccolti ma da domani potrebbero arrivare perturbazioni

[Alessia Zorzan]

CRONACA VIGENZA IL METEO. Un lungo periodo di quarantena passato a guardare sole Tutti chiusi casa e piove solo 2 giorni Ora è allerta siccità Precipitazioni scomparse dall'inizio del lockdown L'assenza di acqua sta mettendo in crisi i raccolti ma da domani potrebbero arrivare perturbazioni A les sia Zonalronia della sorte, beffa del destino o una manna dal cielo per i meteoropatici, che tra cielo grigio e confinamento sociale ne sarebbero usciti probabilmente ko. Sta di fatto che dall'8 marzo - praticamente dall'inizio della quarantena- a ieri, nel Vicentino si sono contati solo due giorni di pioggia, ossia due giornate in cui dal cielo è caduto più di un millimetro d'acqua. Nello specifico le date da segnare nel calendario sono il 14 aprile, con 1,4 millimetri rilevati a Sant'Agostino, e il 30 marzo, con altri 4,6 millimetri. In 50 giorni di quarantena sempre sole e sette millimetri d'acqua totali. Troppo pochi per chi con la terra ci lavora, come confermato anche da Coldiretti Vicenza che lancia l'allarme sia per le coltivazioni autunno-invernali, sia per le prossime semine. La situazione tuttavia pare destinata ora ad una temporanea svolta, visto che da domani sono attese piogge diffuse, con l'interessamento anche della pianura, Per ritrovare un dato simile a quello attuale, anzi in realtà ancora peggiore - ricorda Marco Rabito di Meteo in Veneto - occorre tornare indietro di quasi settant'anni. Secondo gli archivi, nel 1953 dal 1° febbraio al 9 aprile sono caduti solo 2,8 millimetri di pioggia; nel 1938 dal 20 febbraio al 24 aprile 6,4, mentre furono 6,5 dal 15 febbraio al 10 aprile del 1929. A peggiorare l'attuale quadro di siccità ci ha pensato anche una ventilazione secca, spiega Rabito, che ha impedito alla rugiada notturna di portare sollievo ai terreni. Come detto, però, qualcosa è destinato a cambiare. I primi segnali si vedranno in montagna già oggi, poi la pioggia dovrebbe interessare anche altre zone. Una stabilità insolita per il periodo perché in genere marzo e la prima parte di aprile dovrebbero essere caratterizzati da variabilità e in stabilità frequenti, cosa che finora non si è vista. Uno scenario che risponde alle dinamiche del cambiamento climatico con precipitazioni concentrate in brevi lassi di tempo e spesso molto intense. Poco utili, quindi, se non anche dannose. Per quanto riguarda le temperature sono sopra la media - conclude Rabito - ma abbiamo vissuto dei mesi di aprile anche più caldi, ad esempio quello del 1945, caldo sia dal punto di vista sociale e politico, che meteorologi co. Tornando all'oggi i problemi non mancano. Ne sono consapevoli i coltivatori, alle prese con una pioggia che non arriva. Il settore è fortemente in difficoltà - conferma Martino Cerantola, presidente provinciale di Coldiretti - nelle colture autunno-invernali avremo sicuramente eiHawt^a2iaixtu1 Oraèallertasioltà ÙÂ IWaiEi -tit_org-

Il decesso ieri mattina in casa

Trovata senza vita La trattoria De Gobbi perde la sua guida

La titolare Riccarda Castegnaro aveva 72 anni: lascia due figlie

[A. F.]

CREAZZO. Il decesso ieri mattina in casa La titolare Riccarda Castegnaro aveva 72 anni: lascia due figlie Quando la nota trattoria "De Gobbi" riaprirà, dopo l'emergenza coronavirus, alla cassa non ci sarà più ad accogliere i clienti la storica e affabile titolare, Riccarda Castegnaro. E scomparsa improvvisamente nella sua casa di Olmo di Creazzo ieri mattina, all'età di 72 anni. La donna è stata trovata esanime dai familiari che hanno immediatamente allertato i soccorsi. Sul posto sono arrivati i sanitari del Suem 118, i vigili del fuoco e i carabinieri della tenenza di Montebelluna Maggiore. Ma purtroppo non c'era più niente da fare e i medici non hanno potuto far altro che constatare il decesso. I carabinieri sono chiamati a ricostruire l'accaduto: è comunque già esclusa la partecipazione di terzi. Riccarda Castegnaro era molto conosciuta. Con il marito Luigino Vettorato, scomparso quasi nove anni fa, faceva parte della storia della ristorazione vicentina e la loro trattoria lungo la Strada Regionale 11 è un'istituzione per chi vuole gustare la tipica cucina veneta. La notizia della sua morte ha provocato molta commozione non solo fra i residenti di Creazzo ma anche nei Comuni vicini e fra i colleghi del campo gastronomico. Riccarda era sempre alla cassa - ricordano alcuni affezionati clienti - era praticamente un'istituzione. Non mancava mai di scambiare sempre quattro chiacchiere con tutti. Una storia che attraversa quattro generazioni, tre secoli e due millenni quella dello storico ristorante nato nel 1850 e che, poi, si è tramandato di madre in figlio e poi di padre in figlia, fino ai giorni nostri. Riccarda lascia le figlie Tiziana e Alessandra. A.F. Vano [l'intervento dell'ambulanza -tit_org-

Lettere - La Pellizzari e la solidarietà dell'Olanda

[Posta Dai Lettori]

CORONAVIRUS/L LaPellizzari e la solidarietà dell'Olanda Con una lettera e un articolo il GdV ha ricordato molto opportunamente la vicenda di solidarietà di cui furono protagonisti i nostri concittadini di Arzignano verso il popolo dell'Olanda colpito dall'alluvione del febbraio-marzo 1953. Giacomo ed Antonio Pellizzari, titolari delle omonime mitiche "Officine", non ci pensarono un attimo ad organizzare una squadra di tecnici e un treno di attrezzature per aiutare quelle popolazioni disperate. Lo fecero senza attendere richieste e senza chiedere nulla: con generosità e per solidarietà. Perché quando un popolo soffre per improvvise calamità non c'è da fare tanti calcoli. Ora invece l'opulenta Olanda si mette di traverso, per questioni di calcoli politici interni, nel concedere gli aiuti economici di cui l'Italia necessita per la tragedia del Coronavirus. Sarebbe il caso che i nostri rappresentanti nel Parlamento europeo portassero la documentazione di quello che fu fatto ai loro colleghi olandesi. In modo chccapisscro (dato che non hanno letto bene le vicende della loro storia) come gli Italiani sono stati solleciti a capire, efficienti ncll'agirc, altruisti nel mettere a disposizione le risorse. Quelle vicende sono state raccontate in due documentate pubblicazioni che tutti possono leggere, ma è il caso che le nostre Autorità ne facciano copia perché tutti possano rileggerle. Ne risulta che le popolazioni sinistrate rimasero ammirate e riconoscenti di "questi robusti giovani italiani, che in uno slancio di fraterna solidarietà non si sono risparmiati ne giorno ne notte fra mille pericoli e disagi". E d'altronde, successivamente, la stessa regina Giuliana d'Olanda conferì a Giacomo Pellizzari le insegne di Commendatore dell'Ordine di Orange Nassau, una grande onorificenza di quel Paese. Altri tempi, altra tempra di uomini e governanti? Un'attenta riflessione lacosiddetta "Unione Europea" dovrebbe ormai metterla all'ordine del giorno. Antonio Lora - tit_org-

Lettere - La Pellizzari e la solidarietà dell'Olanda

L'Ana e la Protezione civile all'ospedale donato dal Qatar

[N. C.]

MONSELICE: IL SOPRALLUOGO L'Ana e la Protezione civile all'ospedale donato dal Qatar MONSELICE Nuovo sopralluogo, ieri mattina, nel cantiere dell'ospedale da campo donato dal Qatar al Veneto. Nell'area di lavoro allestita dietro all'ospedale di Schiavonia sono arrivati ieri il presidente dell'Associazione nazionale Alpini (Ana) Luciano Bertagnoli, il coordinatore della Protezione civile dell'Ana di Verona Luca Brandiele e l'assessore alla Sicurezza e alla Protezione civile del Comune di Verona Daniele Pelato. Il legame tra il complesso sanitario da campo e il territorio Veronese è forte: molti alpini del compartimento scaligero sono infatti impegnati nel cantiere di Schiavonia, e le stesse componenti che daranno vita al "luxury hospital" del Qatar arrivano da Villafranca. Gli aerei dell'emirato sono infatti atterrati in questo aeroporto. Con la giornata di ieri si sono chiuse le operazioni di allestimento dei tre blocchi di cui è formata la struttura. Di questi, due ospiteranno letti di Terapia intensiva, per un totale di 24 posti. Ora si sta procedendo con l'installazione del pavimento, che sarà sopraelevato - per rispondere alle normative vigenti - e che è stato acquistato in loco. Non è stato spedito dal Qatar, ma l'emirato provvederà comunque al pagamento di questa componente. Stando alle parole dell'assessore regionale alla Protezione civile, Gianpaolo Bottacin, l'ospedale qatariota potrebbe essere terminato entro il 12 maggio, giorno più o giorno meno. La Regione sta intanto individuando una nuova sistemazione per questa struttura, che accoglierà le tre tende in una futura ed eventuale emergenza. L'area di Schiavonia, di fatto, è solamente utilizzata come prova tecnica di montaggio, al di là che i posti letto potrebbero diventare utili nel caso di un ritorno del Covid-19 in autunno. N.C. Sopralluogo ieri a Monselice con Ana e Protezione civile di Verona - tit_org - Ana e la Protezione civile all'ospedale donato dal Qatar

L'auto a fuoco in corsa brivido in via Dei Colli

[Federico Franchin]

L'auto a fuoco in corsa brivido in via Dei Colli ABANO TERME ABANO TERME Auto a fuoco ieri alle 9.30, in via dei Colli Euganei: la Mercedes Classe è bruciata, ma nessuno si è fatto male: l'incendio che è stato prontamente spento dai vigili del fuoco del vicino distaccamento. La coppia moldava a bordo era diretta dalla rotatoria di Monteortone a quella di via Appia Monterosso. Ha visto uscire fumo dal cofano e dato l'allarme. Una settimana fa i moldavi avevano portato la vettura dal meccanico per una perdita di gasolio. Evidentemente non è servito: l'auto è andata distrutta. Chiusa parziale la circonvallazione per le operazioni di soccorso. FEDERICO FRANCHIN I vigili del fuoco impegnati nello spegnimento del rogo dell'auto -tit_org-auto a fuoco in corsa brivido in via Dei Colli

Agricoltura a rischio siccità Riserve d'acqua al minimo

[Nicola Cesaro]

SOS DEI CONSORZI DI BONIFICA Agricoltura a rischio siccità Riserve d'acqua al minimo Nell'intera provincia di Padova il settore è in pre-allarme: nell'Alta il Brenta è già quasi in secca, nella Bassa l'Adige non può rifornire il Leb quanto basta **MONTAGNANA** Un solo mese di riserve irrigue e se non piove nei prossimi giorni l'agricoltura padovana andrà in crisi. Ormai l'allarme arriva da tutti i fronti e non c'è associazione di categoria che non chieda immediati provvedimenti, primo fra tutti il prelievo da Leb. La siccità sta davvero diventando il problema principale di questa nuova stagione agricola, forse ancor più dell'emergenza co renavi rus. **IRRIGAZIONE IN ANTICIPO** Le portate di molti canali stanno scendendo a valori a dir poco modesti, denuncia Roberto Betto, presidente di Cia. Il Consorzio Brenta ha fatto sapere che a motivo del caldo anomalo la stagione irrigua è iniziata in anticipo. Nell'Alta già a marzo sono stati attivati impianti, mentre da alcuni giorni tutti quelli pluvirrigui sono stati messi in funzione. Il Brenta, data la prolungata assenza di piogge significative, si sta avvicinando a condizioni di siccità. Le falde sono basse e le risorgive hanno affiori ridotti. Per quanto riguarda il Bacchi- glione, il Consorzio (il comprensorio si estende dai Colli Euganei fino alla laguna di Venezia) ha avviato con venti giorni di anticipo la preparazione della rete per l'inizio della stagione irrigua. Grazie al Leb abbiamo iniziato ad attingere dall'Adige e la stiamo distribuendo sia nella zona dei Colli Euganei". **MAGGIORI COSTI** L'Adige-Euganeo (fra gli Euganei e la Bassa) punta il focus sui maggiori costi per gli imprenditori: Serve carburante per far funzionare pompe e turbine che attingono dai canali. Sono uscite aggiuntive, non era consuetudine irrigare i campi addirittura ad aprile. Per ora l'Adige ci fornisce, ma abbiamo chiesto alla Regione di modulare la portata del Leb, in base alle esigenze. Nei territori Acque Risorgive (Alta padovana est), nelle scorse settimane sono stati irrigati perfino i cereali vernini, fra i quali frumento, orzo e colza: mai avvenuto in passato. **UN MESE DI RISERVE** Mette le mani avanti la Cia: Per il momento i bacini a valle tamponano la situazione; ma le riserve non sono infinite, ne abbiamo per un mese. In inverno non ha nevicato né piovuto. Se tutti si metteranno a irrigare contemporaneamente il sistema rischia di andare in tilt. L'associazione chiede perciò ai Consorzi di continuare a garantire la corretta irrigazione. **SERVE IL** Michele Barbetta, presidente di Conagricoltura Padova, è categorico: Abbiamo grande bisogno d'acqua e la Regione non sta rispondendo alla richiesta di 6 metri cubi in più al secondo da prelevare dall'Adige per il canale Leb. Non possiamo aspettare oltre, i campi sono secchi. Non solo grano e mais, ma anche ortaggi e piante da frutta hanno sete. Il Consorzio Leb, che rifornisce 80 mila ettari di 102 Comuni tra Padova, Verona e Vicenza, ha sollecitato un aumento temporaneo del prelievo dall'Adige di 6 metri cubi al secondo da immettere nel canale. Lo chiedono praticamente tutti i consorzi veneti. Senza le acque del Leb derivate dall'Adige, che nel periodo estivo di massima richiesta raggiungono la portata di 34 metri cubi al secondo, un'ampia area agricola del Veneto andrebbe in grave difficoltà. Purtroppo, ad oggi, l'autorizzazione non è ancora arrivata, nonostante non ci siano problemi di sorta alla luce dell'elevato livello dell'Adige, che attualmente è abbondantemente alimentato da -tit_org-

Agricoltura a rischio siccità Riserve acqua al minimo

La scelta di un funzionario di una multinazionale in questo periodo Mettersi al servizio degli altri fa bene. Prima di tutto a se stessi
Volontario quasi per caso ma ora vorrei fare parte della Protezione civile

[Sara Palluello]

La scelta di un funzionario di una multinazionale in questo periodo Mettersi al servizio degli altri fa bene. Prima di tutto a se stessi SARAPALLUELLO Ci sono diversi modi per aiutare gli altri durante questi giorni di emergenza coronavirus. Uno di questi è il volontariato. Mettere il proprio tempo - e ultimamente ne abbiamo in abbondanza e se stessi a servizio del prossimo, della comunità. È l'esperienza che ha voluto intraprendere l'udinese Riccardo Celledoni Geremia, funzionario in una multinazionale, che da un mese distribuisce mascherine in città, casa per casa, come volontario temporaneo della Protezione civile. Dare un contributo concreto alla comunità - racconta -, è una cosa che mi è stata insegnata durante il servizio militare nell'Arma dei carabinieri. Per lavoro ero abituato a macinare in auto chilometri su chilometri e prendere diversi voli aerei, Ora, a casa, lavoro in smart working e leggo molto. Proprio leggendo il "Breviario" del Cardinal Gianfranco Ravasi sulla favola del colibrì e del leone (pubblicato su "Il Sole 24 Ore" il 5 gennaio, ndr) ho deciso di diventare volontario. La fiaba, antica leggenda africana, racconta di un piccolissimo colibrì che voleva spegnere un incendio lasciando cadere sulle fiamme una goccia d'acqua alla volta. Un messaggio ricco di speranza - osserva Riccardo -, che ci invita a fare il nostro dovere, anche con una piccola azione, per contribuire a salvare il mondo da questa pandemia. Mi sono immedesimato in quel colibrì. Celledoni Geremia presenta la sua candidatura venerdì 27 marzo. Domenica 29 è convocato per ricevere la formazione sull'attività. Di lì a pochi giorni inizia il servizio di consegna mascherine. All'inizio eravamo in pochi, ma siamo diventati tantissimi - spiega -. Ad ogni turno hai un collega diverso: venerdì ero con un ragazzo, poco più che ventenne, la scorsa settimana con un maresciallo degli alpini appena congedato, la prima volta con un osteopata. In un momento in cui il distanziamento sociale impone di non poter coltivare rapporti sociali questo contatto umano è emozionante. All'inizio, immancabilmente, si parla del virus e poi si passa al proprio vissuto All'improvviso si riassapora un pizzico di normalità. Come il colibrì della favola, il funzionario ha fatto la sua parte. Dopo questa esperienza mi piacerebbe diventare volontario permanente della Protezione civile. È un impegno e ci vuole senso di responsabilità, ma mettersi al servizio degli altri fa bene. In primis a se stessi. Questa è la testimonianza di un volontariato che genera benessere. Che rigenera. L'invito è quello di lasciarsi contagiare. -tit_org-

Auto si schianta e prende fuoco Un morto e un ferito

[Redazione]

Un morto carbonizzato e un ferito grave è il bilancio di un incidente stradale avvenuto nei pressi di Albinia (Grosseto), dove sulla provinciale di San Donato un'auto si è schiantata contro un ponte e ha preso fuoco (nella foto la carcassa). Secondo prime ricostruzioni nell'impatto il conducente è stato sbalzato fuori mentre il passeggero è rimasto all'interno ed è deceduto. I vigili del fuoco di Orbetello hanno spento le fiamme e collaborato col 118 per imbarcare l'autista ferito sull'elisoccorso Pegaso per il trasporto all'ospedale di Siena. -tit_org-

In casa con le fiamme Salvata un'ottantenne

I carabinieri sono riusciti a recuperare anche il suo bassotto

[Veronica Deriu]

In casa con le fiamme Salvata un'ottantenne / carabinieri sono riusciti a recuperare anche Usuo bassott
CASTELLANZA - Tragedia sfiorata: i carabinieri della stazione di Castellanza hanno salvato una donna di 85 anni mentre la sua casa stava andando a fuoco. I militari hanno evitato la morte anche del bassotto che era all'interno del villino di via Isonzo. L'incendio è divampato ieri pomeriggio dopo le 15.30: ad accorgersi sono stati i residenti della zona che hanno chiamato la centrale operativa, vedendo del fumo sospetto uscire dall'abitazione della donna. Arrivati sul posto, i carabinieri coordinati dal maresciallo capo Pietro Lisbona, hanno visto il fumo uscire dal primo piano del villino mentre l'anziana al piano terra chiedeva aiuto battendo i pugni sulla finestra. Senza esitazione, i militari sono entrati in azione e hanno sfondato il portoncino di ingresso chiuso dall'interno e senza maniglia esterna. Si sono fiondati al pian terreno per salvare l'anziana che non riusciva a camminare pietrificata dalla paura. L'hanno presa in braccio e portata all'esterno, nel giardino del villino. La signora, preoccupata per il suo cagnolino rimasto all'interno, ne ha immediatamente segnalato la presenza ai militari che sono rientrati e hanno salvato anche il bassotto. Vedendo le fiamme sempre più insistenti, con un estintore i carabinieri sono riusciti a contenere il rogo mentre hanno staccato la fornitura di gas e luce. Allo stesso tempo sono arrivati i vigili del fuoco del distaccamento di Busto Arsizio. - Gallarate che hanno domato l'incendio che ormai si stava estendendo a tutto il primo piano. Stando a una prima ricostruzione, uno degli elettrodomestici della donna ha avuto un corto circuito - una stufetta elettrica lasciata accesa per sbaglio - e le fiamme sono divampate all'interno del villino. Mentre all'inter no la stanza stava bruciando, una nube densa di fumo bianco è uscita dalla finestra: fortunatamente i residenti della zona l'hanno vista e dato l'allarme. Quando i carabinieri sono arrivati hanno visto l'anziana vedova chiedere aiuto disperata mentre la casa si riempiva di fumo. La donna, affetta da diversi problemi di salute e sicuramente anche nel panico, quasi non riusciva a muoversi. Dopo essere stata portata in salvo è stata poi consegnata ai sanitari del 118 arrivati con un'ambulanza e poi trasportata al pronto soccorso della Mater Domini di Castellanza. Qui è stata affidata ai medici anche per valutare una eventuale intossicazione dovuta all'inalazione del fumo. Dopo aver messo l'edificio in sicurezza e fatto i primi accertamenti, i vigili del fuoco hanno dichiarato inagibile il primo piano del villino. Veronica Deriu RiPRODUZIONE RISERVATA La donna era in casa da sola al piano terra e non riusciva a camminare, impietrita dalla paura L'anziana accompagnata fuori dalla sua casa dai militari dell'Arma: la paura l'aveva paralizzata -tit_org- In casa con le fiamme Salvata un ottantenne

Anziani morti nelle case di riposo La Procura manda i Nas in sette sedi

[Redazione]

Anziani morti nelle case di riposo: La Procura manda i Nas in sette sedi. L'inchiesta. Già undici gli esposti presentati da famigliari delle vittime o personale sanitario. Sotto la lente anche due ospedali. Aperti alcuni fascicoli sulla base di notizie di stampa. PAOLO MORETTI Le vittime del coronavirus erano tutte quante inevitabili? E quello che, nelle prossime settimane, la magistratura comasca vuole comprendere, dopo che in dieci giorni sono arrivati ben undici esposti su presunte irregolarità contestate in diverse strutture sanitarie della provincia. La Procura di Como ha predisposto una corposa delega d'indagine ai carabinieri dei Nas per comprendere se la macchina sanitaria provinciale ha fatto quanto poteva fare per fronteggiare quello che, senz'ombra di dubbio, è stato uno tsunami senza precedenti. E nonostante la straordinarietà di questo periodo storico, la magistratura ha intenzione di procedere a un'attenta verifica dei casi e delle situazioni maggiormente dubbie. Non si tratta di una caccia alle streghe, fanno capire dai piani alti del palazzo di giustizia, bensì un monitoraggio attento, capillare e realistico (ovvero che terrà inevitabilmente conto dell'enormità di questa emergenza sanitaria) di quanto è stato fatto ma anche di quello che è stato omesso. Esposti, si diceva, ma non solo. A fronte di 11 segnalazioni giunte da famigliari di vittime o da personale sanitario che ha inviato la segnalazione di asseriti problemi in alcune strutture del Comasco, il procuratore capo, Nicola Piacente, ha aperto autonomamente alcuni fascicoli d'indagine sulla base degli articoli di stampa pubblicati in queste settimane. La delega d'indagine La prima raccolta di casi, dunque, ha prodotto una delega d'indagine affidata ai carabinieri dei Nas, già impegnati nelle ispezioni per conto del ministero della Salute. I militari faranno visita a sette Rsa della provincia (sui nomi delle Verifiche sui dati di contagi e decessi e sulla presenza dei presidi di autoprotezione strutture interessate, al momento, la Procura mantiene il riserbo) e a due ospedali comaschi. Il lavoro della magistratura è tutto tranne che agevole. I dati che i Nas dovranno acquisire per consentire ai pubblici ministeri di accertare eventuali responsabilità sono numerosi: il numero di pazienti presenti nelle strutture, l'incidenza sia dei contagi che dei decessi, i numeri del personale, la presenza di dispositivi di protezione, le eventuali indicazioni ricevute dalla Regione Lombardia o dalle Ats di riferimento. Le contestazioni Negli esposti finora ricevuti dalla Procura le principali contestazioni hanno riguardato la mancanza di comunicazione, asseriti ritardi nei soccorsi o nei ricoveri, soprattutto per gli ospiti delle Rsa, casi di mancanza di presidi di protezione che avrebbero agevolato il propagarsi del contagio. Se e come queste segnalazioni si tramuteranno in notizie di reato, sarà il lavoro dei carabinieri dei Nas delle prossime settimane a dirlo. Scheda Nelle strutture un totale di 519 decessi Le vittime Al 14 aprile Gli ultimi dati ufficiali, aggiornati al 14 aprile scorso, fanno emergere che dall'inizio dell'emergenza sanitaria gli ospiti delle case di riposo della provincia di Como morti sono 519. I casi di Covid La metà dei decessi I morti certamente riconducibili al virus sono stati 62, quelli che hanno perso la vita con sintomi compatibili con il Covid (ma a cui non è stato fatto alcun tampone) sono 161. Complessivamente, dunque, 223 vittime riconducibili al virus. I contagi Tra gli ospiti 1115% dei 4.500 ospiti delle Rsa comasche è malato di Covid o, comunque, ha sintomi che fanno legittimamente sospettare il contagio. In numeri parliamo di 281 anziani con sintomi, ma senza tampone, e di 355 con diagnosi certa. Inoltre vi sono altri 34 ospiti ricoverati in ospedale, a causa dell'aggravamento delle loro condizioni di salute. Gli operatori malati Oltre il 18% Numeri impressionanti, a cui si aggiungono quelli degli operatori in servizio presso le case di riposo del territorio. Complessivamente sono 2.881 i dipendenti delle Rsa comasche, e di questi oltre il 18% si è malato di Covid (più precisamente 303 operatori sono in isolamento domiciliare con sospetto virus, 135 in isolamento con contagio sicuro e 90 ricoverati in ospedale a causa del virus). A questi dati bisogna aggiungere altri 130 operatori a casa malati, ma senza più sintomi, in attesa di tampone. Nicola Piacente, procuratore capo -tit_org-

La consegna effettuata all'ospedale Valduce di Como

La Protezione civile dona 200 paia di zoccoli sanitari

[Simone Rotunno]

Orsenigo 11 gruppo ha recuperato da un'azienda di Treviso le calzature da consegnare al Valduce e al Fatebenefratelli Orsenigo il grande cuore della Protezione civile per gli ospedali. Il gruppo intercomunale di Orsenigo e Montorfano, grazie alla beneficenza e alla disponibilità di un'azienda di Treviso, ha recuperato e consegnato 200 paia di zoccoli salutaris, modello Crocs, agli ospedali del territorio. L'obiettivo del gruppo, guidato da Gigi Sartori, era quello di dare una mano concreta a medici, infermieri e personale sanitario. Il vicepresidente, Fabio Corti, si è messo in contatto con un'azienda che produce calzature sanitarie e che ha subito accolto la proposta, donando 200 paia di Crocs, che medici e infermieri quotidianamente indossano negli ospedali per espletare al meglio il loro lavoro. Questa azienda è stata davvero molto gentile e disponibile e ci ha mandato gli zoccoli tramite corriere gratuitamente raccontano Sartori e Corti - Noi li abbiamo ricevuti e ci siamo subito messi in moto per donarli agli ospedali. Ne abbiamo donati 160 al Valduce di Como e 40 al Fatebenefratelli di Erba. Con i nostri mezzi, che da inizio emergenza stiamo usando ogni giorno ininterrottamente, abbiamo effettuato le consegne agli ospedali, che ci hanno ringraziato per il gesto e per il materiale fornito, che ovviamente è molto utile a tutto il personale. Un gesto concreto e importante, che si aggiunge alle numerose altre iniziative che il gruppo di Protezione civile intercomunale sta portando avanti da quando è scoppiata l'emergenza sanitaria. Sartori spiega che ogni giorno sui territori dei due Comuni sono sempre attivi e operativi quattro volontari in pianta stabile per rispondere a tutte le necessità e le esigenze: Portiamo la spesa agli anziani e il cibo anche a chi è solo e isolamento per la malattia - racconta Sartori - Rispondiamo quotidianamente a tutte le richieste e le esigenze che si presentano, coordinandoci con i Comuni, che sono gli enti preposti sul territorio alla gestione dell'emergenza. Tanta fatica, ma anche tanta voglia di collaborare da parte di tutti. Simone Rotunno La consegna effettuata all'ospedale Valduce di Como -tit_org-

Dal gruppo Scout fondi per la Protezione civile

[Redazione]

ROVERBELLA Molti sono i segni tangibili della volontà del mondo giovanile roverbellese di essere al fianco di chi sta lottando per ridurre ai minimi termini la diffusione dell'epidemia determinata dal coronavirus. Una parte dei fondi raccolti in queste settimane dal gruppo Scout Roverbella 1, ad esempio, sono stati destinati sia a sostegno dei progetti di solidarietà allestiti dall'Associazione "La Combricola" sia alla Protezione Civile di Roverbella sia alla Caritas Parrocchiale. Andando più nello specifico a "La Combricola" perché sta portando avanti un'iniziativa a favore dei commercianti del paese. Per quel che concerne la Protezione Civile, con la quale agiscono anche i volontari di altre associazioni locali, con le risorse attribuite è stato possibile disporre di buoni carburante che è stato utilizzato per garantire il servizio di consegna a domicilio della spesa. Infine con la parte conclusiva delle risorse raccolte si sono acquistate derrate alimentari che sono poi state assegnate alla Caritas parrocchiale roverbellese. Un particolare ringraziamento, da parte del gruppo Scout Roverbella 1, va al comando carabinieri di Marmirolo che ha collaborato alla consegna del materiale. (Paolo Biondo) -tit_org-

Rischiano di annegare nel rio per salvare i cani = Rischiano di annegare per salvare i cani nel rio

In Val Ridanna. Due escursionisti recuperati sotto shock, con ferite lievi e in stato di ipotermia. Si erano gettati nel torrente nel tentativo di ripescare i loro animali che purtroppo sono morti.

[Redazione]

Rischiano di annegare nel rio per salvare i cani In Val Ridanna. Due escursionisti recuperati sotto shock, con ferite lievi e in stato di ipotermia. Si erano gettati nel torrente nel tentativo di ripescare i loro animali che purtroppo sono morti.

> Fabio Devilla a pagina 20 I soccorsi in azione Rischiano di annegare per salvare i cani nel rio In Val Ridanna. Due escursionisti recuperati sotto shock, con ferite lievi e in stato di ipotermia. Si erano gettati nel torrente nel tentativo di ripescare i loro animali che purtroppo sono morti.

FABIO DE VILLA RACINES. Momenti drammatici in tarda mattinata nella zona di Mareta in Val Ridanna lungo la passeggiata pedonale della "Gola Achenrain" a quota 1400 metri, dove due escursionisti sono finiti in un torrente per tentare di salvare i rispettivi cani, senza riuscirci: gli animali sono annegati. Le due persone sono state recuperate dal soccorso alpino, sotto shock, con lievi ferite e un leggero stato di ipotermia. Anche il Pelikan. L'allarme è stato lanciato da alcuni passanti che hanno assistito alla scena, facendo scattare i soccorsi in tutta la vallata. Non riuscendo ad individuare il punto preciso dell'incidente, sul posto si sono portati i vigili del fuoco volontari della caserma di Mareta ed i colleghi della vicina stazione di Racines, assieme ad un gruppo del soccorso alpino del Brd della Val Ridanna. Da Bressanone invece si è alzata in volo una squadra dell'elisoccorso del Pelikan 2 con a bordo il medico d'urgenza che ha perlustrato dall'alto entrambi i lati orografici del torrente Fern per cercare di individuare i due escursionisti. Fortunatamente, anche grazie alla collaborazione con altri passanti della zona, i due malcapitati sono stati individuati in breve tempo, permettendo così il loro soccorso avvenuto in una zona molto impervia da raggiungere a piedi. Si tratta di un sentiero che dall'abitato di Mareta corre in direzione dell'Hofmannsteg e che successivamente prosegue costeggiando il torrente Fern che si inerpica verso una gola molto profonda e assai frequentata da chi ama camminare. Trascinati dalla corrente i due cani che accompagnavano gli escursionisti si sarebbero avvicinati troppo al corso d'acqua, cadendovi dentro e venendo travolti dalla furia della corrente, annegando poco dopo. Meglio è andata ai due escursionisti che sono stati ripescati poco più tardi dagli uomini del soccorso alpino con sintomi di leggera ipotermia e ferite lievi, comprensibilmente scioccati per l'accaduto. I corpi senza vita dei due sfortunati animali sono stati recuperati dopo circa due ore dai soccorritori.

L'Incidente lungo il rio -tit_org- Rischiano di annegare nel rio per salvare i cani - Rischiano di annegare per salvare i cani nel rio

CREMA, I RAGAZZI DEL BUS

L'anno terribile dei piccoli eroi = Dal rapimento alla quarantena L'anno terribile dei ragazzi di Crema

[E Giampiero Rossi]

CREMA, I RAGAZZI DEL BUS L'anno terribile dei piccoli eroi di Francesca Morandi e Giampiero Rossi Tanno fa il sequestro U sull'autobus a San Donato. Ora per i ragazzi di Crema c'è la quarantena. a pagina 11 Dal rapimento alla quarantena L'anno terribile dei ragazzi di Crema di Francesca Morandi e Giampiero Rossi Non potranno mai dimenticare la primavera dei loro 12 anni. Gli ultimi mesi della seconda media furono qualcosa di residuale rispetto a quanto era ne i loro pensieri e agitava i loro giovani cuori La scuola era passata di colpo in secondo piano dopo che, attorno alle u del 20 marzo, 50 di loro furono sequestrati a bordo del pullman che doveva condurli in palestra. Il conducente Ousseynou Sy minacciò il peggio, li tenne prigionieri insieme a due insegnanti e a una bidella, cosparsa il veicolo di benzina, sequestrò i cellulari. E fu proprio grazie alle mosse scaltre e coordinate di alcuni di loro se i soccorsi scattarono rapidamente. Fin tutto bene, ma lo spavento ni di quelli che lasciano il segno. Dodici mesi dopo, nella primavera dei 13 anni e della terza media, quei ragazzi al pari di milioni di altri in tutta Italia sono di nuovo travolti da qualcosa di più grande di loro. La scuola è di nuovo uno sfondo sfocato delle loro giornate e l'esperienza forte di questa quarantena si somma a quella di un anno fa. Si tratta però di traumi diversi e non necessariamente questo secondo momento pesa su di loro più che su altri spiegano Vannia Bignamini e Federica Prosi, le psicoterapeute specialiste di Emdr (Desensibilizzazione e rielaborazione attraverso i movimenti oculari) che hanno seguito i ragazzi cremaschi reduci dal dirottamento del pullman. Come per tutti, la quarantena che può innescare disturbi dell'umore, irritabilità, ansia, disturbi alimentari o del sonno. Ma questi ragazzi hanno seguito un percorso di sostegno psicologico importante sottolineano le terapeute hanno maturato risorse per reagire. In tempi di virus, il pericolo potrebbe arrivare, semmai, dalle ansie dei genitori. Altrimenti, tutto sommato, anche se mancano i contatti con i coetanei e il riferimento della scuola, la casa è pur sempre un luogo sicuro. Sembra tranquillo Adam, uno del gruppetto di piccoli eroi al quale è stata riconosciuta la cittadinanza italiana. Ha mostrato preoccupazione vera soltanto in un momento racconta la mamma Hasnaa, sempre attenta a ogni sfumatura: quando ha saputo delle rivolte nelle carceri ha avuto paura che il dirottatore uscisse e tornasse a vendicarsi. Per il resto il ragazzino cresce a vista d'occhio e studia come può, in collegamento con la scuola. Anche se, il papà bloccato da fine febbraio in Germania dove si era trasferito per lavorare in edilizia fa notare che a volte si arrabbia per niente, quella rabbia ce l'ha ancora addosso. Anche la mamma di una ragazzina che, un anno fa, era parsa molto provata dal trauma del sequestro descrive una situazione rassicurante: All'inizio era un po' turbata dall'obbligo di stare in casa, poi ha cominciato a vedere i lati positivi. E, oltre al lavoro psicologico svolto e oltre al fatto che anche i genitori lavorano da casa, c'è un dettaglio che potrebbe aver contribuito a rasserenarla: Non si parla più del fatto del bus, mentre prima, con le udienze del processo, era inevitabile tornare sull'argomento. Ma c'è un ma: Sotto il profilo scolastico è stato un anno molto particolare. Quando per l'emergenza sanitaria hanno deciso di chiudere le scuole, noi ci siamo preoccupati. Lo conferma la mamma di Sonia: Lei stessa ha confessato: "Non avrei mai pensato di dirlo; ma mi sono resa conto che mi manca la scuola". E io mi preoccupo perché non hanno avuto continuità lo scorso anno, non l'hanno ora. Se per due anni di fila non fai il secondo quadrimestre rischi qualche lacuna. Ma Stefania Bonaldi, sindaco di Crema che ha seguito da vicino i ragazzi della scuola Vailati, è convinta che la loro La cronaca Le paure Con le rivolte in carcere per i contagi I sequestratore ora uscirà per vendicarsi? L'ATTENTATO Il 20 marzo 2019 Ousseynou Sy sequestrò lo scuolabus che stava guidando con a bordo 50 ragazzini di seconda media, due insegnanti e una bidella cospargendo il mezzo di benzina I fatti Ousseynou Sy, 47 anni di origine senegalese, è l'ex autista delle Autoguidovie di Crema responsabile del sequestro dei 50 bambini della scuola media Vailati, di due insegnanti e una bidella Il processo per sequestro di persone, tentata

strage, lesioni, incendio e altri reati è stato sospeso in febbraio dopo che è stata disposta la perizia psichiatrica. La nuova udienza è stata fissata per il 4 maggio, ma difficilmente riprenderà in quella data poiché anche l'attività giudiziaria risulta al momento bloccata per l'emergenza sanitaria dovuta al coronavirus. Il 20 marzo 2019 il dirottamento dello scuolabus, ora la pandemia e un nuovo trauma da superare. La psicoioga: situazioni diverse, stanno reagendo bene. Capacità di reagire sia ormai collaudata: lo spirito di solidarietà che hanno mostrato in quei momenti drammatici è un insegnamento che vale anche ora e per il futuro. **¿ RIPRODUZIONE RISERVATA 50** I bambini a bordo dello scuolabus sequestrato il 20 marzo 2019 -tit_org-anno terribile dei piccoli eroi - Dal rapimento alla quarantena anno terribile dei ragazzi di Crema

Il Comune ha distribuito ai bellanesi anche il vessillo italiano da esporre il 25 aprile Donati il tricolore e le mascherine

[Redazione]

Il Comune ha distribuito ai bellanesi anche il vessillo italiano da esporre il 25 aprile BELLANO (pb1) Non solo mascherine ma anche un tricolore nelle case dei bellanesi: a distribuirli ci hanno pensato ancora una volta i volontari coordinati dall'Amministrazione comunale. Un'iniziativa, quella del dono di una piccola bandiera italiana, resa possibile grazie al gruppo Alpini che le ha messe a disposizione invitando poi la cittadinanza ad esporle il 25 aprile, giornata dedicata alle celebrazioni per ricordare la Liberazione d'Italia dall'occupazione nazista e dal regime fascista. In questi giorni i volontari della Protezione Civile, del Gruppo Alpini, della Squadra Antincendio di Vendrogno, del Soccorso Alpino, del Corpo volontario Polisoccorso di Bellano e gli Amministratori comunali hanno distribuito a domicilio mascherine di tipo chirurgico - ha spiegato il sindaco Antonio Rusconi quattro per ogni componente adulto o ragazzo over 14 e, una mascherina per bambini e ragazzi dai 5 ai 13 anni, colorata e lavabile, riutilizzabile fino a dieci volte. Inoltre è stato distribuito il tricolore, il nostro simbolo più bello di unità. Unità non retorica, ma vera, che come comunità stiamo dimostrando in questa tremenda prova da superare. Un piccolo gesto con cui l'Amministrazione e i volontari vogliono ricordarvi che è ancora importante stare a casa, utilizzando le mascherine solo in caso di urgenze e necessità - ha concluso il primo cittadino - Il 25 aprile anche a Bellano abbiamo celebrato il rito civile, forma semplice ma sentita, con la deposizione delle corone e l'omaggio ai caduti e alla bandiera. -tit_org-

Acquario in corto circuito E la casa prende fuoco

Poteva avere conseguenze ben peggiori l'incendio divampato a Cesate Nel tentativo di spegnerlo il padre si ferisce, altre tre famigliari intossicate

[Monica Guerri]

Poteva avere conseguenze ben peggiori l'incendio divampato a Cesate. Nel tentativo di spegnerlo il padre si ferisce, altre tre famigliari intossicate. CESATE di Monica Guerri. Fumo, fiamme e tanta paura ieri mattina all'alba in una palazzina di quattro piani in via Palazzetta a Cesate. L'incendio scoppiato poco dopo le 6.30 sarebbe scaturito dal corto circuito del motore dell'acquario presente in un appartamento del secondo piano. E' stato un brusco risveglio per la famigliola di origini filippine, mamma, papà e bimbo di 10 anni, salvata dall'odore del fumo che aveva invaso il loro appartamento dove è divampato l'incendio. Il papà, nell'attesa dei soccorsi, ha cercato inizialmente di spegnere da solo il rogo, nel tentativo è però scivolato tagliandosi un piede e battendo malamente la schiena. Sul posto è giunta l'ambulanza della Croce Rossa di Paderno Dugnano con i carabinieri della stazione Cesate. I militari si sono preoccupati di evacuare il secondo piano della palazzina, e i vigili del fuoco di Garbagnate e di Rho sono entrati nell'appartamento per riportarlo rapidamente in sicurezza. Le operazioni di spegnimento sono terminate intorno alle 8. Il bilancio è di tre persone leggermente intossicate e un ferito. Il padre, infatti, è stato portato in ospedale per la ferita che si è incidentalmente procurato al piede e per le conseguenze del forte colpo alla schiena, mentre la mamma e il figlio lievemente intossicati dal fumo sono stati curati dai soccorritori direttamente sul posto. Danni ingenti nell'appartamento, diversi i mobili distrutti dalle fiamme e dal fumo compreso l'acquario: dei sei pesciolini rossi presenti nei vigili del fuoco sono riusciti a salvarne quattro. RIPRODUZIONE RISERVATA I vigili del fuoco hanno evitato il peggio ma molti mobili sono andati distrutti -tit_org-

Orafo cinquantenne si è sparato con un fucile Orafo cinquantenne si è sparato con un fucile

Suicida, depresso dopo esplosione in fabbrica = Suicida, depresso dopo esplosione in fabbrica

[Redazione]

Orafo cinquantenne si è sparato con un fucile Suicida, depresso dopo esplosione in fabbrica A pagina 7 Orafo si uccide: era provato dopo un'esplosione in fabbric Un colDO di fucile nei oressi di Ponticino Si è ucciso a poco più di cinquant'anni a distanza di cinque mesi da un episodio che lo aveva provato fortemente. Il suicidio, attuato con un colpo di fucile, è avvenuto sabato scorso nelle campagne nei pressi di Ponticino, vittima un imprenditore orafo, titolare di una fabbrica nell'area industriale di San Zeno. Era l'ottobre scorso, l'23 per l'esattezza, quando nell'azienda si era verificata un'esplosione in un annesso che aveva causato danni piuttosto seri all'attività. Il forte boato aveva provocato attimi di paura in tutta la zona e in molti erano usciti dalle tante fabbriche nei dintorni per capire cosa fosse successo. Nella circostanza non erano per fortuna state conseguenze particolarmente gravi per le persone, soltanto un operaio era rimasto leggermente ustionato. Lui stesso aveva chiesto di non essere portato al pronto soccorso, preferendo una medicazione sul posto, segno di come la lesione non destasse preoccupazione. Un colpo di fucile nei pressi di Ponticino AREZZO pazione. A San Zeno erano intervenuti i vigili del fuoco per la bonifica del locale e per accertare da cosa fosse stato provocato lo scoppio: non da una bombola di gas visto che nell'annesso non c'era nulla di questo tipo. Più probabile, si era detto all'epoca, che si fosse verificata la concentrazione di una miscela di gas e polveri che avrebbe innescato la deflagrazione. Insomma, un incidente come altri che nel corso del tempo sono avvenuti in aziende orafe. Ma stavolta gli effetti non si sono fermati alla conta dei danni, alle riparazioni e alla ripartenza delle attività. Si sono invece protratti nel tempo con conseguenze importanti sull'imprenditore che da allora in poi non si era mai più ripreso completamente. Quell'incidente, insomma, era rimasto in lui come una cicatrice che non si rimarginava e che alla lunga lo avrebbe portato a uno stato di prostrazione psicologica. Non è dato sapere se un ulteriore motivo sia stato dettato dall'emergenza sanitaria che ha portato al blocco delle attività e all'isolamento. E' ipotizzabile pensare che non abbia giovato a chi già da prima si trovava in difficoltà. Ma limitiamoci ai fatti: sabato scorso, festa del 25 aprile, il cinquantenne è uscito di casa e non è più tornato. Lo hanno ritrovato più tardi i carabinieri, intervenuti dopo l'allarme della famiglia: si era ucciso con un colpo di fucile. L'episodio ha destato profonda commozione nel paese dove l'orafo abitava e dove aveva numerosi amici. Non si è parlato quasi d'altro nel fine settimana appena trascorso, nel tentativo di darsi risposte che purtroppo non è facile trovare. > RIPRODUZIONE RISERVATA L'INCIDENTE In ottobre a San Zeno Da allora il 50enne era caduto in uno stato di depressione I SOM ignoti del (-tit_org- Suicida, depresso dopo esplosione in fabbrica

Canna fumaria rovente i vigili del fuoco evitano il peggio

[Redazione]

Ieri era domenica ma anche hanno subito chiamato i questo fine settimana i vigili pompieri del distaccamento di del fuoco sono dovuti Auna che si sono precipitati intervenire per spegnere le suò posto. Grazie alla rapidità fiamme che stavano divorando dell'intervento, la situazione è una canna fumaria. E come tornata presto alla normalità. spesso accade, anche questa E' giusto ricordare che quando volta a chiamare i pompieri il fuoco è tenuto sotto sono stati gli abitanti di una controllo e il tetto casa in Lunigiana. dell'abitazione è in legno, le A quanto sembra, infatti, le conseguenze potrebbero fiamme del caminetto avevano essere devastanti. surriscaldato la canna fumaria e il fumo stava iniziando a saturare l'ambiente. Per evitare il peggio i presenti -tit_org-

Protezione civile volontari nei cimiteri

[A. Ab.]

CAMPÓLONGO GAMPOLONGO La Protezione civile di Campolongo con 20 volontari ha tenuto in ordine in queste settimane i cimiteri del paese. Si è evitato così il degrado nei camposanti del capoluogo, di Liettoli e Bojon. I volontari sono coordinati da Andrea Sartore e seguiti dal vicesindaco Serena Universi, lei stessa volontaria. Un plauso arriva dai gruppi di opposizione in consiglio comunale. L'azione dei volontari spiegano i consiglieri Alessandro Campalto, Lorenza Paggiarin, Francesco Ongarato e Stefano Moleña è encomiabile, visto il prolungamento delle restrizioni. Questi i volontari sono intervenuti nei cimiteri comunali per assicurare decoro al verde, alle strutture e alle tombe dei cari defunti che ora i parenti non troveranno nel completo degrado". A.AB. Due volontari della Protezione civile di Campolongo -tit_org-

Principio d'incendio paura in viale Trieste

[R. P.]

SAN STIMO Principio d'incendio paura in viale Trieste SANSTINO Atrimidi panico si sono vissuti nel tardo pomeriggio di sabato sera per un principio di incendio che ha riguardato un appartamento al secondo piano di una palazzina in centro a San Stino. I vigili del fuoco del distaccamento professionale di Portogruaro, muniti di autopompa e con l'ausilio di una macchina campagnola, hanno raggiunto viale Trieste, dove il fumo aveva invaso l'abitazione di una donna. I pompieri hanno raggiunto la casa e hanno risolto l'inconveniente in pochi minuti. Non ci sono danni strutturali. La causa dell'incendio è da addebitare a un forno a microonde andato in tilt. Per tutto il giorno, sabato, la grande maggioranza di portogruaresi ha pensato bene di trascorrere San Marco cucinando e mangiando, sia in casa che all'aperto, ma solo sulle proprie pertinenze. R.P. -tit_org- Principioincendio paura in viale Trieste

La Protezione civile ha limitato gli ingressi di volontari a tempo

[Redazione]

SAN CANZIAN D'ISONZO Laura Blasich/SAN CANZIAN La Protezione civile di San Canzian d'Isonzo ingrossa le sue file con nuovi volontari, mentre altri cittadini si stanno avvicinando per dare una mano. Tanti che l'amministrazione comunale ha dovuto rallentare gli ingressi nel gruppo che sta affiancando la squadra "ufficiale" nella gestione dell'emergenza dovuta alla diffusione del coronavirus Covid-19. L'esperienza in corso a San Canzian è stata quindi presa ad esempio dalla Protezione civile regionale nel rivolgersi a tutte le persone che hanno chiesto quale sia la strada per poter dare un contributo concreto alla propria comunità. Un esempio concreto è quello della Protezione civile di San Canzian d'Isonzo che grazie al supporto dei dodici volontari temporanei - scrive la Pc regionale sulla propria pagina Facebook - ha potuto coprire le tante necessità dell'assistenza alla popolazione, ricordando la vastità del territorio comunale che comprende anche le località di Pieris, Begliano e Isola Morosini e che conta 540 nuclei famigliari singoli composti da over 70 anni. Una bella sfida che è stata raccolta e affrontata con serietà e cuore e grazie al quasi raddoppio della squadra di volontariato, coordinata da Simone Sansón. Tutti i volontari temporanei sono maggiorenni, vista anche l'attività in cui sono impegnati, ma è possibile iscriversi al volontariato di Protezione civile anche se minorenni, con il consenso scritto da parte dei genitori. L'attività in questo caso avrà finalità formative e di addestramento. Non è prevista quindi l'attività in emergenza, in cui invece la squadra locale di Protezione civile è stata impegnata anche durante le ultime settimane a causa della Bora o dell'incauta accensione di fiamme per dare fuoco a delle ramaglie. L'ultimo albero a dover essere rimosso a causa dei danni provocati dal vento si trovava lungo il Brancolo. In questi giorni i volontari hanno comunque anche provveduto a consegnare a quattro famiglie altrettanti personal computer destinati alla didattica di bambini e ragazzi privi di strumenti informatici. La riconoscenza nei confronti della Protezione civile e i volontari temporanei è davvero tangibile e per questo meraviglia quanto è accaduto in questi giorni, ha affermato il sindaco Claudio Fratta. Durante il giro di consegna delle mascherine nella zona del rione Fratelli Cervi, in via Silvio Pellico, a San Canzian, giovedì pomeriggio qualcuno ha sottratto un'intera scatola, cioè cento confezioni e quindi duecento mascherine, dal mezzo della Protezione civile. Resta il fatto che molti cittadini hanno e stanno mostrando grande sensibilità in questo difficile momento legato all'emergenza sanitaria, tanto che si sono messi a disposizione per poter essere di aiuto e per poter dare il proprio contributo volontario alla Protezione civile. I volontari della Protezione civile del Comune di San Canzian d'Isonzo -tit_org-

Vigili del fuoco senza protezioni, polemica per la pulizia

[Redazione]

Vigili del fuoco senza protezioni, polemica per la pulizia I vigili del fuoco, permanenti e volontari, del distaccamento di Valdisotto impegnati nella pulizia di strade e marciapiedi del paese, un lavoro che ha suscitato alcune perplessità da parte dei sindacati. Da testimonianze raccolte e dalla documentazione fotografica che mi è stata inviata risulta che gli operatori non indossavano i dispositivi di protezione individuale previsti e da utilizzare a tutela del personale in caso di supporto ai Comuni nell'ambito dell'attività di protezione civile per l'emergenza sanitaria Covid-19 - afferma Marco Paganoni, coordinatore provinciale usb Vvf pertanto spero non si sia trattato di igienizzazione di locali pubblici o aree esterne, interventi previsti e introdotti con nota del capo del Corpo del 30 marzo 2020. Il comandante, l'ingegner Amedeo Pappalardo, ha rassicurato sul fatto che si trattava di una semplice pulizia con l'utilizzo della sola acqua, ma restano delle perplessità. Il sindacalista sottolinea che i vigili del fuoco impegnati nelle operazioni di pulizia erano coordinati da dipendenti comunali. E forse questo il modo di ridurre al minimo la promiscuità? - si chiede Paganoni -. E non si è trattato d'interventi di competenza del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, non essenziali né tanto meno urgenti. Comprendiamo l'intraprendenza dettata dalla buona volontà del Comando e del personale che, a detta del dirigente, è stufo di stare con le mani in mano e vuole uscire dalla sede di servizio, ma immaginiamo se tutti i Comuni della provincia di Sondrio pretendessero tale servizio, "ai fini di risparmiare e preservare i propri bilanci". Questo appalto è sostenibile dall'amministrazione Vvf in termini di costi e uomini? Ad ora il mezzo utilizzato per tali operazioni ha consumato 224 litri di carburante, da aggiungersi al pagamento delle ore al personale volontario precettato per le operazioni di pulizia. Il coordinamento provinciale Usb Vvf ha quindi diffidato dal proseguire con interventi di questo tipo, che nel fine settimana sono stati svolti anche a Valfurva dai vigili del fuoco volontari di Grosio. Ritengo che la professionalità dei vigili del fuoco sia manifestata in modo diverso, non ramazzando il ghiaietto dalle strade, come espresso anche nei commenti della popolazione sui social network conclude Marco Paganoni. S.Zam. Un vigile del fuoco al lavoro mentre pulisce le strade in Valdisotto -tit_org-

La conduttura si rompe Parte un getto d'acqua alto una decina di metri

[Redazione]

La conduttura si rompe Parte un getto d'acqua alto una decina di metri Grosotto. Il guasto si è verificato) eriprima mattina Svegliati dal rumore: arrivava fino alla mansarda Riparazione immediata, pochi disagi alla popolazione GROSOTTO PAOLO GHILOTTI Più unica che rara la scena che si è verificata ieri mattina all'alba, pochi minuti prima delle 6 via Molini E scoppiata, infatti, la condotta principale dell'acquedotto (carico vasca di Pendeggio e Piazza). In pochi istanti, così, è partito un getto alimentato dalla potenza di dieci atmosfere che dalla strada ha raggiunto la mansarda di un'abitazione vicina, all'altezza di una decina di metri. Ci siamo svegliati sentendo il rumore dell'acqua - affermano i proprietari -. Temevamo di avere l'acqua in cantina, poi abbiamo aperto la porta e ci siamo accorti di cosa stesse succedendo. Le correnti vaganti Il grosso getto di acqua è finito nella mansarda, ma l'acqua in casa fortunatamente non ha provocato danni. L'allarme è stato dato al Comune di Grosotto, che si è subito adoperato per far fronte all'emergenza che si è trasformata in un'eccellente dimostrazione di efficienza da parte di Secam e del volontariato grosottino: riparazione fatta in poco tempo senza disagi per la popolazione. Allertata Secam che gestisce la manutenzione, nel frattempo sul posto sono giunti, chiamati anche loro, l'operaio comunale Massimo Trinca Colonel, il responsabile del distaccamento dei vigili del Fuoco volontari di Grosotto, Anzio Robustelli Della Cuna, e i volontari della Protezione civile: Bruno Simonelli (consigliere comunale di minoranza), il coordinatore Valentino Lucchini e Franco Osmetti. L'operaio per togliere pressione ha aperto una saracinesca di scarico nel torrente Roasco, un intervento provvidenziale: il getto si è affievolito. La situazione, sotto controllo, ha permesso l'individuazione del guasto e la riparazione curata dall'impresa edile Varenna di Grosio con l'utilizzo dell'escavatore. In un paio di ore l'intervento è stato concluso e tanti grosottini, in pratica, probabilmente non si sono neppure accorti dell'emergenza idrica. La tubazione si è forata a causa di correnti vaganti, dette anche parassite, disperse: sono quelle correnti che abbandonano il loro percorso "normale", cioè il circuito primario, rappresentato dai normali conduttori elettrici, per poi disperdersi nel terreno e penetrare in altre strutture metalliche, definite conduttori - spiega il vice sindaco, Tiziano Trinca Colonel -. Il guasto è stato segnalato alle 5,57 e alle 7,47 si è concluso l'intervento di riparazione, da parte di Secam con la ditta Varenna. Tempestività fondamentale Trattandosi della condotta principale, la tempestività dell'intervento è stata di fondamentale importanza per garantire continuità sull'erogazione idrica al paese. Un ringraziamento al gestore della rete idrica, Secam, per l'efficienza dimostrata. Un grazie anche ai volontari Bruno Simonelli, Franco Osmetti, Amanzio Robustelli Della Cuna e Valentino Lucchini per la consueta disponibilità. -tit_org-

La conduttura si rompe Parte un getto d'acqua alto una decina di metri

Esito negativo dal Dna riparte da zero l'indagine sulla scomparsa di Lara

[Redazione]

Esito negativo dal Dna riparte da zero l'indagine sulla scomparsa di Lara Adriano Agatti / a Scomparsa di Lara, la trans brasiliana di 38 anni svanita nel nulla il 21 dicembre scorso: le indagini ripartono da zero. Le indagini scientifiche sul maglione, sul foulard e su una collanina trovati al Canarazzo nel corso delle ricerche hanno dato esito negativo. **NESSUNA TRACCIA DI LARA** Non c'è infatti traccia di Dna della trans e quindi non appartenevano alla scomparsa. Nemmeno il corpo trovato a Roma, lungo la Salaria in riva al Tevere, è di Lara. Ad oltre quattro mesi dalla scomparsa non si è nemmeno la certezza se Lara sia viva o morta. Non è quindi da escludere che l'inchiesta venga archiviata e anche la posizione del convivente Roberto Caruso venga definitivamente stralciata. **INCHIESTA VERSO LA CONCLUSIONE** Il pizzaiolo pavese non avrebbe quindi niente a che fare con la sparizione della trans con la quale condivideva un piccolo appartamento di via Vivai. Del resto l'uomo era stato iscritto nel registro degli indagati solo per permettere agli investigatori dei carabinieri di effettuare alcuni rilievi tecnici sia all'interno dell'abitazione che su alcuni effetti personali della scomparsa. I Ris avevano trovato alcune macchie di sangue in casa che, probabilmente, erano solo il risultato di uno dei tanti litigi che avvenivano tra i due. Della scomparsa di Lara si era occupata, in almeno quattro o cinque puntate, anche la trasmissione televisiva Chi l'ha visto?. Gli inviati di Rai3 avevano seguito le ricerche avvenute sia al Canarazzo dove Lara era stata la notte della scomparsa che nella zona palustre di Lungavilla indicata dalla cella del telefono della trans brasiliana. La transgender era scomparsa poco prima di Natale dello scorso anno. Una decina di giorni dopo il compagno, Roberto Caruso, si era rivolto ai carabinieri e aveva sporto denuncia di scomparsa. Le indagini, coordinate dai magistrati della procura della repubblica di Pavia, erano iniziate subito ma non avevano prodotto risultati concreti. L'appartamento di via Vivai era stato sequestrato dalla procura della repubblica di Pavia ed erano stati eseguiti i rilievi scientifici da parte del Ris dei carabinieri. Alcune settimane fa l'appartamento è stato dissequestrato. Lo scorso mese di febbraio erano state organizzate ricerche in grande stile vicino al Lido. C'era stato un grande dispiegamento di forze, con anche cani, elicotteri e droni. Avevano partecipato, oltre ai carabinieri, anche personale dei vigili del fuoco e della protezione civile. Vicino al Lido un testimone aveva riferito di avere incontrato Lara per pochi minuti. L'uomo aveva spiegato di averla contattata verso le due e mezza della notte della scomparsa e di essere andato al Canarazzo per incontrarla. Era rimasto pochi minuti con lei. Poi era tornato a casa. E Lara, sempre secondo le indagini, si sarebbe spostata verso la zona palustre di Lungavilla. E lì c'erano state altre ricerche ma senza esito. Dal 21 dicembre nessuna notizia della trans 38enne. Non appartiene a lei il materiale genetico sul maglione e sulla collanina trovati al Canarazzo. Le ricerche al Canarazzo, dove erano stati ritrovati indumenti e una collanina. Nel riquadro Lara, la trans 38enne scomparsa dal 21 dicembre -tit_org- Esito negativo dal Dna riparte da zero indagine sulla scomparsa di Lara

Nuovo centro sociale e pista ciclabile i cantieri per ripartire

[Mauro Depaoli]

Nuovo centro sociale e pista ciclabile cantieri per ripartire GARLASCO Con l'imminente arrivo della fase 2 nella gestione dell'emergenza Covid, il Comune si prepara a riaprire i cantieri per riavviare i lavori pubblici programmati per il 2020. Appena ci sarà lo sblocco dell'edilizia - spiega l'assessore Francesco Santagostino - comincerà la costruzione del centro di aggregazione alla frazione San Biagio. Si stanno ultimando intanto le procedure per la pista ciclabile tra Garlasco e la Bozzola, il lavoro di rifacimento della facciata principale al cimitero del capoluogo, gli interventi alla scuola elementare di via Toledo. Con le variazioni di bilancio e con il rendiconto da definire, programmeremo le altre opere in agenda. Sono intanto ricominciati gli interventi di taglio e cura del verde pubblico. In modo particolare, vedremo di sanificare i parchi pubblici prosegue l'assessore - in attesa della loro riapertura, con l'aiuto dei vigili del fuoco. A breve, partirà un mini appalto per intervenire in maniera veloce su alcuni punti critici di strade e marciapiedi. Sperando di poter riaprire al più presto i cimiteri comunali si sta provvedendo poi alla manutenzione con diserbo e a breve con taglio dell'erba. Tutto ciò in attesa che possano riaprire i cantieri delle grandi opere pubbliche programmate su tutto il territorio cittadino. Stiamo cercando di preparare la città al meglio per la probabile riapertura del 4 maggio - conclude Santagostino - L'assessorato è in piena attività dall'inizio dell'emergenza: si è provveduto per sei giornate lavorative allo spazzamento meccanizzato delle strade, a due cicli di sanificazioni delle strade grazie al supporto della Protezione civile, con gli operatori ecologici a trattamenti straordinari di pulizia della città, alla sanificazione del palazzo municipale e di altri impianti pubblici compresa la caserma dei carabinieri. mauro depaoli L'assessore Santagostino -tit_org-

Pioggia di buoni spesa A Crema 40 mila euro

[Stefano Sagrestano]

; à di buoni spesa A Crema 40 mila euro È I secondo bando del Comune: nel primo erano state ammesse in tutto 470 richieste E domani si aprono i termini per la presentazione delle domande tramite il sito interne di STEFANO SAGRESTANO CREMA Ci sono ancora 40 mila euro a disposizione di chi non riesce a fare la spesa per difficoltà economiche dovute alla perdita del lavoro durante la pandemia o per chi già era indigente prima del Coronavirus. Da domani Ò Comune riaprirà i termini per presentare le domande relative al programma di solidarietà alimentare, organizzato in partnership con Caritas Crema. Un paio di settimane fa, la prima tranche di aiuti aveva raggiunto 470 famiglie (su un totale di 532 domande arrivate), erogando buoni per 182 mila euro: a distribuirli casa per casa erano stati i volontari del Soie della protezione civile, la squadra operativa di intervento cinofilo. Il budget è la somma di 25 mila euro residui del fondo governativo destinato a Crema dalla protezione civile - spiega il vicesindaco e assessore al Welfare, Michele Gennuso - più altri 15 mila euro grazie alle donazioni di privati sull'Iban comunale riservato alla solidarietà alimentare. Le richieste per i nuovi beneficiari dei buoni spesa (chi ha già ottenuto questi buoni non può fare una ulteriore richiesta) saranno registrate dalle 9 di martedì alle 18 di giovedì. Per presentare domanda per l'ammissione sarà sufficiente compilare il modulo online presente da martedì sul sito comunale www.comunecrema.it. Un procedimento semplificato che consentirà di inviare subito la richiesta senza doverla prima stampare, a differenza di quanto avvenuto in occasione della prima tranche di aiuti. I buoni spesa così ottenuti saranno spendibili nei negozi convenzionati della città. Sono decine gli esercizi che hanno aderito all'iniziativa. Dai punti vendita della grane distribuzione, sino alle realtà di vicinato. È bisogno delle famiglie è sostenuto anche da altre iniziative collaterali legate ai pacchi famiglia con generi alimentari a lunga conservazione. Aiuti che passano attraverso la Caritas diocesana, ma anche tramite associazioni come l'Arci, i cui circoli cittadini da ormai alcune settimane portano avanti una campagna di raccolta di beni di prima necessità da destinare ai più poveri. Stesso discorso per la protezione civile Lo Sparviere. Una solidarietà diffusa che sta coinvolgendo centinaia di privati cittadini, la dimostrazione di compattezza di una comunità intera di fronte al drammatico periodo cominciato il 21 febbraio scorso, quando arrivarono le prime informazioni sulla scoperta della positività del paziente uno al Coronavirus. RIPRODUZIONE RISERVATA Due dei volontari che si erano fatti carico di distribuire i buoni spesa alle famiglie che li avevano chiesti -tit_org-

Sospetta fuga di gas Donna salvata dal 118 e dai vigili del fuoco

[Redazione]

PONZANO PONZANO Una squadra dei vigili del fuoco ed un'ambulanza del 118 sono intervenute, ieri mattina, a Ponzano, per soccorrere una donna che si è sentita male. La donna ha accusato un forte mal di testa e subito ha pensato che potesse trattarsi di una fuga di monossido di carbonio dall'impianto di riscaldamento della sua abitazione. In realtà, poi non c'era nessuna perdita e la donna aveva accusato un malore. Senza conseguenze la figlia minore della donna. L'allarme è partito nella tarda mattinata di ieri, poco dopo le 11. E a quell'ora che alla centrale operativa del 118 arriva la chiamata di una donna che dice di sentirsi male a causa di una sospetta fuga di monossido di carbonio. La richiesta arriva da una donna, madre di una bambina, che abita in una casa di via Sant'Andrà a Ponzano. Immediatamente gli operatori di Treviso Emergenza inviano sul posto un equipaggio di un'ambulanza con il medico al seguito e avvisano contemporaneamente i vigili del fuoco. Pochi minuti più tardi i soccorritori hanno raggiunto la donna, prestandole i primi soccorsi prima di trasportarla all'ospedale Ca' Foncello di Treviso. Dagli accertamenti, grazie anche agli strumenti in dotazione ai vigili del fuoco, è emerso che all'interno dell'abitazione di via Sant'Andrà a Ponzano non c'era nessuna fuga di monossido di carbonio, sebbene i sintomi accusati dalla donna fossero quelli classici del mal di testa e del senso di nausea. La donna è stata comunque ricoverata per accertamenti e la bimba affidata al reparto di pediatria, in modo da rimanere accanto alla madre, una donna straniera che in zona non ha parenti. -tit_org-

Coronavirus, sulla "fase 2" è il caos totale: "Conte, quindi posso tornare a vedermi con la mia fidanzata dopo 2 mesi?"

"Conte, quindi posso tornare a vedermi con la mia fidanzata dopo 2 mesi?", la risposta (forse) nella bozza del DPCM firmato dal premier

[Redazione]

Il premier Conte ci ha avvertiti: State attenti a seguire le regole oppure chiudiamo i rubinetti. Il problema vero è solo uno: nessuno ha capito granché su quello che è da fare e su ciò che ci aspetta dal 4 maggio in poi, fino almeno al 18. Sui social, prima vetrina per avere un riscontro e i vari feedback in merito a quanto riferito durante la conferenza stampa in diretta da Palazzo Chigi, ci si è dati alla pazzi gioia. La domanda più frequente, tra le tante, era: Dunque, posso tornare a vedermi con la fidanzata che non vedo da mesi e che abita in un altro comune? Ebbene, a quanto pare è una cosa questa sera che accomuna quasi tutti gli italiani: la confusione regna sovrana. Si è capito solo che ricominceranno a lavorare settore manifatturiero e quello delle costruzioni, ma per il resto è il caos. È un piccolo ed impercettibile allentamento sugli spostamenti, ma anche lì tutto da chiarire e ad interpretazione, a quanto pare. Avremo una conferma delle autocertificazioni all'interno delle regioni. Aggiungiamo anche la possibilità di spostamenti mirati per far visite a congiunti, ma mirate nel rispetto delle distanze e con adozioni delle mascherine. Non sono consentiti ritrovi di famiglia, ma solo visite nel rispetto delle normative. I divieti di assembramento rimarranno, non consentiamo party privati. Consentiamo accesso a parchi, ville e giardini pubblici, ma con rispetto di distanze e contingentamento delle chiusure, ha precisato Conte. Per quanto riguarda attività sportiva ci si potrà muovere e spostare ma a distanza di almeno due metri in caso di attività sportiva e un metro in caso di attività motoria. Dal 4 maggio saranno consentiti allenamenti di atleti professionisti, ma senza assembramenti e nel rispetto del distanziamento sociale, a porte chiuse. Per le cerimonie funebri è stata un'apertura: saranno consentite dal 4 maggio ma solo per 15 persone, congiunti, rispettando le misure di distanziamento sociale. Pubblichiamo di seguito la bozza del DPCM firmato questa sera dal premier:

Art. 1 Misure urgenti di contenimento del contagio sull'intero territorio nazionale

1. Allo scopo di contrastare e contenere il diffondersi del virus COVID-19 sull'intero territorio nazionale si applicano le seguenti misure:

- a) sono consentiti solo gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità ovvero per motivi di salute e si considerano necessari gli spostamenti per incontrare congiunti purché venga rispettato il divieto di assembramento e il distanziamento e vengano utilizzate le mascherine; in ogni caso, è fatto divieto a tutte le persone fisiche di trasferirsi o spostarsi, con mezzi di trasporto pubblici o privati, in una regione diversa rispetto a quella in cui attualmente si trovano, salvo che per comprovate esigenze lavorative, di assoluta urgenza ovvero per motivi di salute; è in ogni caso consentito il rientro presso il proprio domicilio, abitazione o residenza;
- b) i soggetti con sintomatologia da infezione respiratoria e febbre (maggiore di 37,5 C) devono rimanere presso il proprio domicilio e limitare al massimo i contatti sociali, contattando il proprio medico curante;
- c) è fatto divieto assoluto di mobilità dalla propria abitazione o dimora per i soggetti sottoposti alla misura della quarantena ovvero risultati positivi al virus;
- d) è vietata ogni forma di assembramento di persone in luoghi pubblici e privati; il sindaco può disporre la temporanea chiusura di specifiche aree in cui non sia possibile assicurare altrimenti il rispetto di quanto previsto dalla presente lettera;
- e) accesso del pubblico ai parchi, alle ville e ai giardini pubblici è condizionato al rigoroso rispetto di quanto previsto dalla lettera d), nonché della distanza di sicurezza interpersonale di un metro; il sindaco può disporre la temporanea chiusura di specifiche aree in cui non sia possibile assicurare altrimenti il rispetto di quanto previsto dalla presente lettera; le aree attrezzate per il gioco dei bambini sono chiuse ove non sia possibile consentirne accesso contingentato;
- f) non è consentito svolgere attività ludica o ricreativa all'aperto; è consentito svolgere individualmente, ovvero con accompagnatore per i minori o le persone non completamente autosufficienti, attività sportiva o attività motoria,

purché comunque nel rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno due metri per attività sportiva e di almeno un metro per ogni altra attività; g) sono sospesi gli eventi e le competizioni sportive di ogni ordine e disciplina, in luoghi pubblici o privati. Allo scopo di consentire la graduale ripresa delle attività sportive, nel rispetto di prioritarie esigenze di tutela della salute connesse al rischio di diffusione da COVID-19, le sessioni di allenamento degli atleti, professionisti e non professionisti riconosciuti di interesse nazionale dal Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), dal Comitato Italiano Paralimpico (CIP) e dalle rispettive federazioni, in vista della loro partecipazione ai giochi olimpici o a manifestazioni nazionali ed internazionali sono consentite, nel rispetto delle norme di distanziamento sociale e senza alcun assembramento, a porte chiuse, per gli atleti di discipline sportive individuali. A tali fini, sono emanate, previa validazione del comitato tecnico-scientifico istituito presso il Dipartimento della Protezione Civile, apposite Linee-Guida, a cura dell'Ufficio per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri, su proposta del CONI ovvero del CIP, sentita la Federazione Medico Sportiva Italiana, le Federazioni Sportive Nazionali, le Discipline Sportive Associate e gli Enti di Promozione Sportiva; h) sono chiusi gli impianti nei comprensori sciistici; i) sono sospese le manifestazioni organizzate, gli eventi e gli spettacoli di qualsiasi natura con la presenza di pubblico, ivi compresi quelli di carattere culturale, ludico, sportivo, religioso e fieristico, svolti in ogni luogo, sia pubblico sia privato, quali, a titolo esemplificativo, feste pubbliche e private, anche nelle abitazioni private, eventi di qualunque tipologia ed entità, cinema, teatri, pub, scuole di ballo, sale giochi, sale scommesse e sale bingo, discoteche e locali assimilati; nei predetti luoghi è sospesa ogni attività; apertura dei luoghi di culto è condizionata all'adozione di misure organizzative tali da evitare assembramenti di persone, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei luoghi, e tali da garantire ai frequentatori la possibilità di rispettare la distanza tra loro di almeno un metro. Sono sospese le cerimonie civili e religiose; sono consentite le cerimonie funebri con esclusiva partecipazione di parenti di primo e secondo grado e, comunque, fino a un massimo di quindici persone, con funzione da svolgersi preferibilmente all'aperto, indossando mascherine protettive e rispettando rigorosamente le misure di distanziamento sociale; j) sono sospesi i servizi di apertura al pubblico dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura di cui all'art. 101 del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42; k) sono sospesi i servizi educativi per l'infanzia di cui all'art. 2 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, e le attività didattiche in presenza nelle scuole di ogni ordine e grado, nonché la frequenza delle attività scolastiche e di formazione superiore, comprese le Università e le Istituzioni di Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica, di corsi professionali, master, corsi per le professioni sanitarie e università per anziani, nonché i corsi professionali e le attività formative svolte da altri enti pubblici, anche territoriali e locali e da soggetti privati, ferma in ogni caso la possibilità di svolgimento di attività formative a distanza. Sono esclusi dalla sospensione i corsi di formazione specifica in medicina generale. I corsi per i medici in formazione specialistica e le attività dei tirocinanti delle professioni sanitarie e mediche possono in ogni caso proseguire anche in modalità non in presenza. Al fine di mantenere il distanziamento sociale, è da escludersi qualsiasi

altra forma di aggregazione alternativa. Sono sospese le riunioni degli organi collegiali in presenza delle istituzioni scolastiche ed educative di ogni ordine e grado. Gli enti gestori provvedono ad assicurare la pulizia degli ambienti e gli adempimenti amministrativi e contabili concernenti i servizi educativi per l'infanzia richiamati, non facenti parte di circoli didattici o istituti comprensivi; l) sono sospesi i viaggi di istruzione, le iniziative di scambio o gemellaggio, le visite guidate e le uscite didattiche comunque denominate, programmate dalle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado; m) i dirigenti scolastici attivano, per tutta la durata della sospensione delle attività didattiche nelle scuole, modalità di didattica a distanza avuto anche riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità; n) nelle Università e nelle Istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica, per tutta la durata della sospensione, le attività didattiche o curriculari possono essere svolte, ove possibile, con modalità a distanza, individuate dalle medesime Università e Istituzioni, avuto particolare riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità; le Università e le Istituzioni, successivamente al ripristino dell'ordinaria funzionalità, assicurano, laddove ritenuto necessario ed in ogni caso individuandone le relative modalità, il recupero delle attività formative nonché di quelle curriculari ovvero di

ogni altra prova o verifica, anche intermedia, che risultino funzionali al completamento del percorso didattico; nelle università, nelle istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica e negli enti pubblici di ricerca possono essere svolti esami, tirocini, attività di ricerca e di laboratorio sperimentale e/o didattico ed esercitazioni, ed è altresì consentito l'utilizzo di biblioteche, a condizione che vi sia un'organizzazione degli spazi e del lavoro tale da ridurre al massimo il rischio di prossimità e di aggregazione e che vengano adottate misure organizzative di prevenzione e protezione, contestualizzate al settore della formazione superiore e della ricerca, anche avuto riguardo alle specifiche esigenze delle persone con disabilità, di cui al Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione pubblicato dall'INAIL. Per le finalità di cui al precedente periodo, le università, le istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica e gli enti pubblici di ricerca assicurano, ai sensi dell'articolo 87, comma 1, lettera a), del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, la presenza del personale strettamente necessario allo svolgimento delle suddette attività; o) a beneficio degli studenti ai quali non è consentita, per le esigenze connesse all'emergenza sanitaria di cui al presente decreto, la partecipazione alle attività didattiche o curriculari delle Università e delle Istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica, tali attività possono essere svolte, ove possibile, con modalità a distanza, individuate dalle medesime Università e Istituzioni, avuto anche riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità; le Università e le Istituzioni assicurano, laddove ritenuto necessario e in ogni caso individuandone le relative modalità, il recupero delle attività formative, nonché di quelle curriculari, ovvero di ogni altra prova o verifica, anche intermedia, che risultino funzionali al completamento del percorso didattico; le assenze maturate dagli studenti di cui alla presente lettera non sono computate ai fini della eventuale ammissione ad esami finali nonché ai fini delle relative valutazioni; p) le amministrazioni di appartenenza possono, con decreto direttoriale generale o analogo provvedimento in relazione ai rispettivi ordinamenti, rideterminare le modalità didattiche ed organizzative dei corsi di formazione e di quelli a carattere universitario del personale delle forze di polizia e delle forze armate, in fase di espletamento alla data d

el 9 marzo 2020, ai quali siano state applicate le previsioni di cui all'art. 2, comma 1, lettera h) decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 marzo 2020, prevedendo anche il ricorso ad attività didattiche ed esami a distanza e eventuale soppressione di prove non ancora svoltesi, ferma restando la validità delle prove di esame già sostenute ai fini della formazione della graduatoria finale del corso. I periodi di assenza da detti corsi di formazione, comunque connessi al fenomeno epidemiologico da COVID-19, non concorrono al raggiungimento del limite di assenze il cui superamento comporta il rinvio, ammissione al recupero dell'anno o la dimissione dai medesimi corsi; q) sono sospese le procedure concorsuali private ad esclusione dei casi in cui la valutazione dei candidati è effettuata esclusivamente su basi curriculari ovvero con modalità a distanza; per le procedure concorsuali pubbliche resta fermo quanto previsto dall'art. 87, comma 5, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, e dall'art. 4 del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22; r) sono sospesi i congedi ordinari del personale sanitario e tecnico, nonché del personale le cui attività siano necessarie a gestire le attività richieste dalle unità di crisi costituite a livello regionale; s) sono sospesi i congressi, le riunioni, i meeting e gli eventi sociali, in cui è coinvolto personale sanitario o personale incaricato dello svolgimento di servizi pubblici essenziali o di pubblica utilità; è altresì differita a data successiva al termine di efficacia del presente decreto ogni altra attività convegnistica o congressuale; t) sono adottate, in tutti i casi possibili, nello svolgimento di riunioni, modalità di collegamento da remoto con particolare riferimento a strutture sanitarie e sociosanitarie, servizi di pubblica utilità e coordinamenti attivati nell'ambito dell'emergenza COVID-19, comunque garantendo il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di un metro; u) sono sospese le attività di palestre, centri sportivi, piscine, centri natatori, centri benessere, centri termali (fatta eccezione per erogazione delle prestazioni rientranti nei livelli essenziali di assistenza), centri culturali, centri sociali, centri ricreativi; v) sono sospesi gli esami di idoneità di cui all'art. 121 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, da espletarsi presso gli uffici periferici della motorizzazione civile; con apposito provvedimento dirigenziale è disposta, in favore dei candidati che non hanno potuto sostenere le

provesame in ragione della sospensione, la proroga dei termini previsti dagli articoli 121 e 122 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285; w) è fatto divieto agli accompagnatori dei pazienti di permanere nelle sale di attesa dei dipartimenti emergenze e accettazione e dei pronto soccorso (DEA/PS), salve specifiche diverse indicazioni del personale sanitario preposto; x) accesso di parenti e visitatori a strutture di ospitalità e lungo degenza, residenze sanitarie assistite (RSA), hospice, strutture riabilitative e strutture residenziali per anziani, autosufficienti e non, è limitata ai soli casi indicati dalla direzione sanitaria della struttura, che è tenuta ad adottare le misure necessarie a prevenire possibili trasmissioni di infezione; y) tenuto conto delle indicazioni fornite dal Ministero della salute, intesa con il coordinatore degli interventi per il superamento dell'emergenza coronavirus, le articolazioni territoriali del Servizio sanitario nazionale assicurano al Ministero della giustizia idoneo supporto per il contenimento della diffusione del contagio del COVID-19, anche mediante adeguati presidi idonei a garantire, secondo i protocolli sanitari elaborati dalla Direzione generale della prevenzione sanitaria del Ministero della salute, i nuovi ingressi negli istituti penitenziari e negli istituti penali per minorenni. I casi sintomatici dei nuovi ingressi sono posti in condizione di isolamento dagli altri detenuti, raccomandando di valutare la possibilità di misure alternative di detenzione domiciliare. I colloqui visivi si svolgono in modalità telefonica o video, anche in deroga alla durata attualmente prevista dalle disposizioni vigenti. In casi eccezionali può essere autorizzato il colloquio personale, a condizione che si garantisca in modo assoluto una distanza pari a due metri. Si raccomanda di limitare i permessi e la semilibertà o di modificare i relativi regimi in modo da evitare uscita e il rientro dalle carceri, valutando la possibilità di misure alternative di detenzione domiciliare; z) sono sospese le attività commerciali al dettaglio, fatta eccezione per le attività di vendita di generi alimentari e di prima necessità individuate nell'allegato 1, sia nell'ambito degli esercizi commerciali di vicinato, sia nell'ambito della media e grande distribuzione, anche ricompresi nei centri commerciali, purché sia consentito l'accesso alle sole predette attività. Sono chiusi, indipendentemente dalla tipologia di attività svolta, i mercati, salvo le attività dirette alla vendita di soli generi alimentari. Restano aperte le edicole, i tabaccai, le farmacie, le parafarmacie. Deve essere in ogni caso garantita la distanza di sicurezza interpersonale di un metro; aa) sono sospese le attività dei servizi di ristorazione (fra cui bar, pub, ristoranti, gelaterie, pasticcerie), ad esclusione delle mense e del catering continuativo su base contrattuale, che garantiscono la distanza di sicurezza interpersonale di un metro. Resta consentita la ristorazione con consegna a domicilio nel rispetto delle norme igienico-sanitarie sia per attività di confezionamento che di trasporto, nonché la ristorazione con asporto fermo restando l'obbligo di rispettare la distanza di sicurezza interpersonale di un metro, il divieto di consumare i prodotti all'interno dei locali e il divieto di sostare nelle immediate vicinanze degli stessi; bb) sono chiusi gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, posti all'interno delle stazioni ferroviarie e lacustri, nonché nelle aree di servizio e rifornimento carburante, con esclusione di quelli situati lungo le autostrade, che possono vendere solo prodotti da asporto da consumarsi al di fuori dei locali; restano aperti quelli siti negli ospedali e negli aeroporti, con obbligo di assicurare in ogni caso il rispetto della distanza interpersonale di almeno un metro; cc) sono sospese le attività inerenti servizi alla persona (fra cui parrucchieri, barbieri, estetisti) diverse da quelle individuate nell'allegato 2; dd) gli esercizi commerciali la cui attività non è sospesa ai sensi del presente decreto sono tenuti ad assicurare, oltre alla distanza interpersonale di un metro, che gli ingressi avvengano in modo dilazionato e che venga impedito di sostare all'interno dei locali più del tempo necessario all'acquisto dei beni. Si raccomanda altresì applicazione delle misure di cui all'allegato 5; ee) restano garantiti, nel rispetto delle norme igienico-sanitarie, i servizi bancari, finanziari, assicurativi nonché attività del settore agricolo, zootecnico di trasformazione agro-alimentare comprese le filiere che ne forniscono beni e servizi; ff) il Presidente della Regione dispone la programmazione del servizio erogato dalle aziende del trasporto pubblico locale, anche non di linea, finalizzata alla riduzione e alla soppressione dei servizi in relazione agli interventi sanitari necessari per contenere l'emergenza COVID-19 sulla base delle effettive esigenze e al solo fine di assicurare i servizi minimi essenziali, la cui erogazione deve, comunque, essere modulata in modo tale da evitare il sovraffollamento dei mezzi di trasporto nelle fasce orarie della giornata in cui si registra la maggiore presenza di utenti. Per le medesime finalità il

Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con decreto adottato di concerto con il Ministro della salute, può disporre, al fine di contenere emergenza sanitaria da COVID-19, riduzioni, sospensioni o limitazioni nei servizi di trasporto, anche internazionale, automobilistico, ferroviario, aereo, marittimo e nelle acque interne, anche imponendo specifici obblighi agli u

tenti, agli equipaggi, nonché ai vettori ed agli armatori; gg) fermo restando quanto previsto dall'art. 87 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, per i datori di lavoro pubblici, la modalità di lavoro agile disciplinata dagli articoli da 18 a 23 della legge 22 maggio 2017, n. 81, può essere applicata dai datori di lavoro privati a ogni rapporto di lavoro subordinato, nel rispetto dei principi dettati dalle menzionate disposizioni, anche in assenza degli accordi individuali ivi previsti; gli obblighi di informativa di cui all'art. 22 della legge 22 maggio 2017, n. 81, sono assolti in via telematica anche ricorrendo alla documentazione resa disponibile sul sito dell'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro; hh) si raccomanda in ogni caso ai datori di lavoro pubblici e privati di promuovere la fruizione dei periodi di congedo ordinario e di ferie, fermo restando quanto previsto dalla lettera precedente e dall'art. 2, comma 2; ii) in ordine alle attività professionali si raccomanda che: a) sia attuato il massimo utilizzo di modalità di lavoro agile per le attività che possono essere svolte al proprio domicilio o in modalità a distanza; b) siano incentivate le ferie e i congedi retribuiti per i dipendenti nonché gli altri strumenti previsti dalla contrattazione collettiva; c) siano assunti protocolli di sicurezza anti-contagio e, laddove non fosse possibile rispettare la distanza interpersonale di un metro come principale misura di contenimento, con adozione di strumenti di protezione individuale; d) siano incentivate le operazioni di sanificazione dei luoghi di lavoro, anche utilizzando a tal fine forme di ammortizzatori sociali. jj) gli allegati 1 e 2 possono essere modificati con decreto del Ministro dello sviluppo economico, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze.

Art. 2

Misure di contenimento del contagio per lo svolgimento in sicurezza delle attività produttive industriali e commerciali.

1. Sull'intero territorio nazionale sono sospese tutte le attività produttive industriali e commerciali, ad eccezione di quelle indicate nell'allegato 3. elenco dei codici di cui all'allegato 3 può essere modificato con decreto del Ministro dello sviluppo economico, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze. Per le pubbliche amministrazioni resta fermo quanto previsto dall'articolo 87 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, e dall'art. 1 del presente decreto; resta altresì fermo quanto previsto dall'articolo 1 del presente decreto per le attività commerciali e i servizi professionali.

2. Le attività produttive sospese in conseguenza delle disposizioni del presente articolo possono comunque proseguire se organizzate in modalità a distanza o lavoro agile.

3. Sono comunque consentite le attività che erogano servizi di pubblica utilità, nonché servizi essenziali di cui alla legge 12 giugno 1990, n. 146, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1 per i musei e gli altri istituti e luoghi della cultura, nonché per i servizi che riguardano istruzione.

4. E sempre consentita attività di produzione, trasporto, commercializzazione e consegna di farmaci, tecnologia sanitaria e dispositivi medico-chirurgici nonché di prodotti agricoli e alimentari. Resta altresì consentita ogni attività comunque funzionale a fronteggiare emergenza.

5. Le imprese titolari di autorizzazione generale di cui al decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261, assicurano prioritariamente la distribuzione e la consegna di prodotti deperibili e dei generi di prima necessità.

6. Le imprese le cui attività non sono sospese rispettano i contenuti del protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 negli ambienti di lavoro sottoscritto il 24 aprile 2020 fra il Governo e le parti sociali di cui all'allegato 6, nonché, per i rispettivi ambiti di competenza, il protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del covid-19 nei cantieri, sottoscritto il 24 aprile 2020 fra il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero del l

avoro e delle politiche sociali e le parti sociali, di cui all'allegato 7, e il protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del covid-19 nel settore del trasporto e della logistica sottoscritto il 20 marzo 2020, di cui all'allegato 8. La mancata attuazione dei protocolli che non assicurino adeguati livelli di protezione determina la sospensione dell'attività fino al ripristino delle condizioni di sicurezza.

7. Le imprese, le cui attività dovessero essere sospese per effetto delle modifiche di cui all'allegato 3, ovvero per qualunque altra causa, completano le attività necessarie alla sospensione, compresa la spedizione della merce in giacenza, entro il termine di tre giorni dall

adozione del decreto di modifica o comunque dal provvedimento che determina la sospensione. 8. Per le attività produttive sospese è ammesso, previa comunicazione al Prefetto, accesso ai locali aziendali di personale dipendente o terzi delegati per lo svolgimento di attività di vigilanza, attività conservative e di manutenzione, gestione dei pagamenti nonché attività di pulizia e sanificazione. E consentita, previa comunicazione al Prefetto, la spedizione verso terzi di merci giacenti in magazzino nonché la ricezione in magazzino di beni e forniture. 9. Le imprese, che riprendono la loro attività a partire dal 4 maggio 2020, possono svolgere tutte le attività propedeutiche alla riapertura a partire dalla data del 27 aprile 2020. 10. Le imprese, le cui attività sono comunque consentite alla data di entrata in vigore del presente decreto, proseguono la loro attività nel rispetto di quanto previsto dal comma 6. 11. Per garantire lo svolgimento delle attività produttive in condizioni di sicurezza, le Regioni monitorano con cadenza giornaliera l'andamento della situazione epidemiologica nei propri territori e, in relazione a tale andamento, le condizioni di adeguatezza del sistema sanitario regionale. I dati del monitoraggio sono comunicati giornalmente dalle Regioni al Ministero della Salute, all'Istituto superiore di sanità e al comitato tecnico-scientifico di cui all'ordinanza del Capo del dipartimento della protezione civile del 3 febbraio 2020, n. 630, e successive modificazioni. Nei casi in cui dal monitoraggio emerga un aggravamento del rischio sanitario, individuato secondo i principi per il monitoraggio del rischio sanitario di cui all'allegato 10 e secondo i criteri stabiliti entro tre giorni dal Ministro della salute, il Presidente della Regione propone tempestivamente al Ministro della Salute, ai fini dell'immediato esercizio dei poteri di cui all'articolo 2, comma 2, del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, le misure restrittive necessarie e urgenti per le attività produttive delle aree del territorio regionale specificamente interessate dall'aggravamento. Art. 3 Misure di informazione e prevenzione sull'intero territorio nazionale¹. Sull'intero territorio nazionale si applicano altresì le seguenti misure: a) il personale sanitario si attiene alle appropriate misure per la prevenzione della diffusione delle infezioni per via respiratoria previste dalla normativa vigente e dal Ministero della salute sulla base delle indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità e i responsabili delle singole strutture provvedono ad applicare le indicazioni per la sanificazione e la disinfezione degli ambienti fornite dal Ministero della salute; b) è fatta espressa raccomandazione a tutte le persone anziane o affette da patologie croniche o con multimorbidità ovvero con stati di immunodepressione congenita o acquisita, di evitare di uscire dalla propria abitazione o dimora fuori dai casi di stretta necessità; c) nei servizi educativi per l'infanzia di cui al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, nelle scuole di ogni ordine e grado, nelle università, negli uffici delle restanti pubbliche amministrazioni, sono esposte presso gli ambienti aperti al pubblico, ovvero di maggiore affollamento e transito, le informazioni sulle misure di prevenzione igienico sanitarie di cui all'allegato 4; d) i sindaci e le associazioni

di categoria promuovono la diffusione delle informazioni sulle misure di prevenzione igienico sanitarie di cui all'allegato 4 anche presso gli esercizi commerciali; e) nelle pubbliche amministrazioni e, in particolare, nelle aree di accesso alle strutture del servizio sanitario, nonché in tutti i locali aperti al pubblico, in conformità alle disposizioni di cui alla direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione 25 febbraio 2020, n. 1, sono messe a disposizione degli addetti, nonché degli utenti e visitatori, soluzioni disinfettanti per l'igiene delle mani; f) le aziende di trasporto pubblico anche a lunga percorrenza adottano interventi straordinari di sanificazione dei mezzi, ripetuti a cadenza ravvicinata; g) è raccomandata l'applicazione delle misure di prevenzione igienico sanitaria di cui all'allegato 4. 2. Ai fini del contenimento della diffusione del virus COVID-19 limitatamente alla durata dell'emergenza sanitaria, gli individui presenti sull'intero territorio nazionale devono usare protezioni delle vie respiratorie nei luoghi confinati aperti al pubblico inclusi i mezzi di trasporto e comunque in tutte le occasioni in cui non sia possibile garantire continuamente il mantenimento del distanziamento fisico. Non sono soggetti all'obbligo i bambini al di sotto dei sei anni, nonché i soggetti con forme di disabilità non compatibili con l'uso continuativo della mascherina ovvero i soggetti che interagiscono con i predetti. 3. Ai fini di cui al comma 2, per la popolazione generale potranno essere utilizzate, in alternativa alle mascherine di comunità, ovvero mascherine monouso o mascherine lavabili anche auto-prodotte, in materiali multistrato idonei a fornire una adeguata barriera e, al contempo, che garantiscano comfort e respirabilità,

forma e aderenza adeguate che permettano di coprire dal mento al di sopra del naso. 4. utilizzo corretto delle mascherine di comunità va ad aggiungersi alle altre misure di protezione finalizzate alla riduzione del contagio (come il distanziamento fisico e igiene costante e accurata delle mani) che restano invariate e prioritarie.

Art. 4 Disposizioni in materia di ingresso in Italia

1. Ferme restando le disposizioni di cui all'art. 1, comma 1, lettera a), chiunque intende fare ingresso nel territorio nazionale, tramite trasporto di linea aereo, marittimo, lacuale, ferroviario o terrestre, è tenuto, ai fini dell'accesso al servizio, a consegnare al vettore all'atto dell'imbarco dichiarazione resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445 recante indicazione in modo chiaro e dettagliato, tale da consentire le verifiche da parte dei vettori o armatori, di: a) motivi del viaggio, nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 1, comma 1, lettera a), del presente decreto; b) indirizzo completo dell'abitazione o della dimora in Italia dove sarà svolto il periodo di sorveglianza sanitaria e isolamento fiduciario di cui al comma 3 e il mezzo di trasporto privato che verrà utilizzato per raggiungere la stessa; c) recapito telefonico anche mobile presso cui ricevere le comunicazioni durante l'intero periodo di sorveglianza sanitaria e isolamento fiduciario.

2. I vettori e gli armatori acquisiscono e verificano prima dell'imbarco la documentazione di cui al comma 1, provvedendo alla misurazione della temperatura dei singoli passeggeri e vietando l'imbarco se manifestano uno stato febbrile, nonché nel caso in cui la predetta documentazione non sia completa. Sono inoltre tenuti ad adottare le misure organizzative che, in conformità alle indicazioni di cui al Protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del covid-19 nel settore del trasporto e della logistica di settore sottoscritto il 20 marzo 2020, di cui all'allegato 8, nonché alle Linee guida per informazione agli utenti e le modalità organizzative per il contenimento della diffusione del covid-19 di cui all'allegato 9, assicurano in tutti i momenti del viaggio una distanza interpersonale di almeno un metro tra i passeggeri trasportati, nonché utilizzo da parte dell'equipaggio e dei passeggeri dei mezzi di protezione individuali, con contestuale indicazione delle situazioni nelle quali gli stessi possono essere temporaneamente ed eccezionalmente rimossi. Il vettore provvede, al momento dell'imbarco, a dotare i passeggeri, che ne risultino sprovvisti, dei mezzi di protezione individuale.

3. Le persone, che fanno ingresso in Italia con le modalità di cui al comma 1, anche se asintomatiche, sono obbligate a comunicarlo immediatamente al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente per territorio e sono sottoposte alla sorveglianza sanitaria e all'isolamento fiduciario per un periodo di quattordici giorni presso l'abitazione o la dimora preventivamente indicata all'atto dell'imbarco ai sensi del comma 1, lettera b). In caso di insorgenza di sintomi COVID-19, sono obbligate a segnalare tale situazione con tempestività all'Autorità sanitaria per il tramite dei numeri telefonici appositamente dedicati.

4. Nell'ipotesi di cui al comma 3, ove dal luogo di sbarco del mezzo di trasporto di linea utilizzato per fare ingresso in Italia non sia possibile per una o più persone raggiungere effettivamente mediante mezzo di trasporto privato l'abitazione o la dimora, indicata alla partenza come luogo di effettuazione del periodo di sorveglianza sanitaria e di isolamento fiduciario, fermo restando l'accertamento da parte dell'Autorità giudiziaria in ordine all'eventuale falsità della dichiarazione resa all'atto dell'imbarco ai sensi della citata lettera b) del comma 1, l'Autorità sanitaria competente per territorio informa immediatamente la Protezione Civile Regionale che, in coordinamento con il Dipartimento della Protezione Civile, art. 5 Transiti e soggiorni di breve durata in Italia.

1. In deroga a quanto previsto dall'art. 4, esclusivamente per comprovate esigenze lavorative e per un periodo non superiore a 72 ore, salvo motivata proroga per specifiche esigenze di ulteriori 48 ore, chiunque intende fare ingresso nel territorio nazionale, tramite trasporto di linea aereo, marittimo, lacuale, ferroviario o terrestre, è tenuto, ai fini dell'accesso al servizio, a consegnare al vettore all'atto dell'imbarco dichiarazione resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445, recante indicazione in modo chiaro e dettagliato, tale da consentire le verifiche da parte dei vettori o armatori, di: a) comprovate esigenze lavorative e durata della permanenza in Italia; b) indirizzo completo dell'abitazione, della dimora o del luogo di soggiorno in Italia e il mezzo privato che verrà utilizzato per raggiungere la stessa dal luogo di sbarco; in caso di più abitazioni, dimora o luoghi di soggiorno, indirizzi completi di ciascuno di essi e indicazione del mezzo privato utilizzato per effettuare i trasferimenti; c) recapito telefonico anche mobile presso cui ricevere le comunicazioni

durante la permanenza in Italia. 2. Con la dichiarazione di cui al comma 1 sono assunti anche gli obblighi: a) allo scadere del periodo di permanenza indicato ai sensi della lettera a) del comma 1, di lasciare immediatamente il territorio nazionale e, in mancanza, di iniziare il periodo di sorveglianza sanitaria e di isolamento fiduciario per un periodo di quattordici giorni pressoabitazione, la dimora o il luogo di soggiorno indicato ai sensi della lettera b) del medesimo comma 1; b) di segnalare, in caso di insorgenza di sintomi COVID-19, tale situazione con tempestività al Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria locale per il tramite dei numeri telefonici appositamente dedicati e di sottoporsi, nelle more delle conseguenti determinazioni dell'Autorità sanitaria, ad isolamento. 3. I vettori e gli armatori acquisiscono e verificano prima dell'imbarco la documentazione di cui al comma 1, provvedendo alla misurazione della temperatura dei singoli passeggeri e vietandoimbarco se manifestano uno stato febbrile o nel caso in cui la predetta documentazione non sia completa. Sono inoltre tenuti ad adottare le misure organizzative che, in conformità alle indicazioni di cui al Protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del covid-19 nel settore del trasporto e della logistica di settore sottoscritto il 20 marzo 2020, di cui all'allegato 8, nonché alle Linee guida perinformazione agli utenti e le modalità organizzative per il contenimento della diffusione del covid-19, di cui all'allegato 9, assicurano in tutti i momenti del viaggio una distanza interpersonale di almeno un metro tra i passeggeri trasportati, nonchéutilizzo da parte dell'equipaggio e dei passeggeri dei mezzi di protezione individuali, con contestuale indicazione delle situazioni nelle quali gli stessi possono essere temporaneamente ed eccezionalmente rimossi. Il vettore provvede, al momento dell'imbarco, a dotare i passeggeri, che ne risultino sprovvisti, dei mezzi di protezione individuale.. 4. Coloro i quali fanno ingresso nel territorio italiano, per i motivi e secondo le modalità di cui al comma 1, anche se asintomatici, sono tenuti a comunicare immediatamente tale circostanza al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente in base al luogo di ingresso nel territorio nazionale. 5. In deroga a quanto previsto dall'art. 4, esclusivamente per comprovate esigenze lavorative e per un periodo non superiore a 72 ore, salvo motivata proroga per specifiche esigenze di ulteriori 48 ore, chiunque intende fare ingresso nel territorio nazionale, mediante mezzo di trasporto privato, è tenuto a comunicare immediatamente il proprio ingresso in Italia al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente in base al luogo di ingresso nel territorio nazionale, rendendo contestualmente una dichiarazione, ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445, recanteindicazione in modo chiaro e dettagliato, tale da consentire le verifiche da parte delle competenti Autorità, di: a) comprovate esigenze lavorative e durata della permanenza in Italia; b) indirizzo completo dell'abitazione, della dimora o del luogo di soggiorno in Italia ed il mezzo privato che verrà utilizzato per raggiungere la stessa; in caso di più abitazioni, dimora o luoghi di soggiorno, indirizzi completi di ciascuno di essi e del mezzo privato utilizzato per effettuare i trasferimenti; c) recapito telefonico anche mobile presso cui ricevere le comunicazioni durante la permanenza in Italia. 6. Mediante la dichiarazione di cui al comma 5, sono assunti, altresì, gli obblighi: a) allo scadere del periodo di permanenza, di lasciare immediatamente il territorio nazionale e, in mancanza, di iniziare il periodo di sorveglianza sanitaria e di isolamento fiduciario per un periodo di quattordici giorni pressoabitazione, la dimora o il luogo di soggiorno indicata nella comunicazione medesima; b) di segnalare, in caso di insorgenza di sintomi COVID-19, tale situazione con tempestività al Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria locale per il tramite dei numeri telefonici appositamente dedicati e di sottoporsi, nelle more delle conseguenti determinazioni dell'Autorità sanitaria, ad isolamento. 7. In caso di trasporto terrestre, è autorizzato il transito, con mezzo privato, nel territorio italiano anche per raggiungere un altro Stato (UE o extra UE), fermo restandoobbligo di comunicare immediatamente il proprio ingresso in Italia al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente in base al luogo di ingresso nel territorio nazionale e, in caso di insorgenza di sintomi COVID-19, di segnalare tale situazione con tempestività all'Autorità sanitaria per il tramite dei numeri telefonici appositamente dedicati. Il periodo massimo di permanenza nel territorio italiano è di 24 ore, prorogabile per specifiche e comprovate esigenze di ulteriori 12 ore. In caso di superamento del periodo di permanenza previsto dal presente comma, si applicano gli obblighi di comunicazione e di sottoposizione a

sorveglianza sanitaria ed isolamento fiduciario previsti dall'art. 4, commi 6 e 7. 8. In caso di trasporto aereo, gli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 4, nonché quelli previsti dall'art. 4, commi 1 e 3 non si applicano ai passeggeri in transito con destinazione finale in un altro Stato (UE o extra UE), fermo restando l'obbligo di segnalare, in caso di insorgenza di sintomi COVID-19, tale situazione con tempestività al Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria locale per il tramite dei numeri telefonici appositamente dedicati e di sottoporsi, nelle more delle conseguenti determinazioni dell'Autorità sanitaria, ad isolamento. I passeggeri in transito, con destinazione finale in un altro Stato (UE o extra UE) ovvero in altra località del territorio nazionale, sono comunque tenuti: a) ai fini dell'accesso al servizio di trasporto verso l'Italia, a consegnare al vettore all'atto dell'imbarco dichiarazione resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445, recante indicazione in modo chiaro e dettagliato, tale da consentire le verifiche da parte dei vettori o armatori, di: 1) motivi del viaggio e durata della permanenza in Italia; 2) località italiana o altro Stato (UE o extra UE) di destinazione finale, codice identificativo del titolo di viaggio e del mezzo di trasporto di linea utilizzato per raggiungere la destinazione finale; 3) recapito telefonico anche mobile presso cui ricevere le comunicazioni durante la permanenza in Italia; b) a non allontanarsi dalle aree ad essi specificamente destinate all'interno delle aerostazioni. 9. In caso di trasporto aereo, i passeggeri in transito con destinazione finale all'interno del territorio italiano effettuano la comunicazione di cui al comma 4 ovvero quella prevista dall'art. 4, comma 3, a seguito dello sbarco nel luogo di destinazione finale e nei confronti del Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria territorialmente competente in base a detto luogo. Il luogo di destinazione finale, anche ai fini dell'applicazione dell'art. 4, comma 4, si considera come luogo di sbarco del mezzo di trasporto di linea utilizzato per fare ingresso in Italia. 10. Le disposizioni del presente articolo non si applicano: a) all'equipaggio dei mezzi di trasporto; b) al personale viaggiante appartenente ad imprese aventi sede legale in Italia; c) al personale sanitario in ingresso in Italia per esercizio di qualifiche professionali sanitarie, incluso esercizio temporaneo di cui all'art. 13 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18; d) ai lavoratori transfrontalieri in ingresso e in uscita dal territorio nazionale per comprovati motivi di lavoro e per il conseguente rientro nella propria residenza, abitazione o dimora, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 1, lettera a) del presente decreto. 11. In casi eccezionali e, comunque, esclusivamente in presenza di esigenze di protezione dei cittadini all'estero e di adempimento degli obblighi internazionali ed europei, inclusi quelli derivanti dall'attuazione della direttiva (UE) 2015/637 del Consiglio del 20 aprile 2015, sulle misure di coordinamento e cooperazione per facilitare la tutela consolare dei cittadini dell'Unione non rappresentati nei paesi terzi e che abroga la decisione 95/553/CE, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, adottato su proposta del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale e di concerto con il Ministro della salute, possono essere previste deroghe specifiche e temporanee alle disposizioni del presente articolo.

ART 6 Disposizioni in materia di navi da crociera e navi di bandiera estera¹. Al fine di contrastare il diffondersi dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, sono sospesi i servizi di crociera da parte delle navi passeggeri di bandiera italiana. 2. E' fatto divieto a tutte le società di gestione, agli armatori ed ai comandanti delle navi passeggeri italiane impiegate in servizi di crociera di imbarcare passeggeri in aggiunta a quelli già presenti a bordo, a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto e sino al termine della crociera in svolgimento. 3. Assicurate l'esecuzione di tutte le misure di prevenzione sanitaria disposte dalle competenti Autorità, tutte le società di gestione, gli armatori ed i comandanti delle navi passeggeri italiane impiegate in servizi di crociera provvedono a sbarcare tutti i passeggeri presenti a bordo nel porto di fine crociera qualora non già sbarcati in precedenti scali. 4. All'atto dello sbarco nei porti italiani: a) i passeggeri aventi residenza, domicilio o dimora abituale in Italia sono obbligati a comunicare immediatamente il proprio ingresso in Italia al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente per territorio e sono sottoposte alla sorveglianza sanitaria e all'isolamento fiduciario per un periodo di quattordici giorni presso la residenza, il domicilio o la dimora abituale in Italia. In caso di insorgenza di sintomi COVID-19, sono obbligati a segnalare tale situazione con tempestività all'Autorità sanitaria per il tramite dei numeri telefonici appositamente dedicati; b) i passeggeri di nazionalità italiana e residenti all'estero sono obbligati a comunicare

immediatamente il proprio ingresso in Italia al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente per territorio e sono sottoposti alla sorveglianza sanitaria e all'isolamento fiduciario per un periodo di quattordici giorni presso la località da essi indicata all'atto dello sbarco in Italia al citato Dipartimento; in alternativa, possono chiedere di essere immediatamente trasferiti per mezzo di trasporto aereo o stradale presso destinazioni estere con spese a carico dell'armatore. In caso di insorgenza di sintomi COVID-19, sono obbligati a segnalare tale situazione con tempestività all'Autorità sanitaria per il tramite dei numeri telefonici appositamente dedicati; c) i passeggeri di nazionalità straniera e residenti all'estero sono immediatamente trasferiti presso destinazioni estere con spese a carico dell'armatore. 5. I passeggeri di cui alle lettere a) e b) del comma 4 provvedono a raggiungere la residenza, domicilio, dimora abituale in Italia ovvero la località da essi indicata all'atto dello sbarco esclusivamente mediante mezzi di trasporto privati. 6. Salvo diversa indicazione dell'Autorità sanitaria, ove sia stata accertata la presenza sulla nave di almeno un caso di COVID-19, i passeggeri per i quali sia accertato il contatto stretto, nei termini definiti dall'Autorità sanitaria, sono sottoposti a sorveglianza sanitaria ed isolamento fiduciario presso la località da essi indicata sul territorio nazionale oppure sono immediatamente trasferiti presso destinazioni estere, con trasporto protetto e dedicato, e spese a carico dell'armatore. 7) Le disposizioni di cui ai commi 4 e 6 si applicano anche all'equipaggio in relazione alla nazionalità di appartenenza. E comunque consentito all'equipaggio, previa autorizzazione dell'Autorità sanitaria, porsi in sorveglianza sanitaria ed isolamento fiduciario a bordo della nave. 8. E fatto divieto alle società di gestione, agli armatori ed ai comandanti delle navi passeggeri di bandiera estera impiegate in servizi di crociera che abbiano in previsione scali in porti italiani di fare ingresso in detti porti, anche ai fini della sosta inoperosa. 9. In casi eccezionali e, comunque, esclusivamente in presenza di esigenze di protezione dei cittadini all'estero e di adempimento degli obblighi internazionali ed europei, inclusi quelli derivanti dall'attuazione della direttiva (UE) 2015/637 del Consiglio del 20 aprile 2015, sulle misure di coordinamento e cooperazione per facilitare la tutela consolare dei cittadini dell'Unione non rappresentati nei paesi terzi e che abroga la decisione 95/553/CE, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, adottato su proposta del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale e di concerto con il Ministro della salute, possono essere previste deroghe specifiche e temporanee alle disposizioni del presente articolo.

Art. 7 Misure in materia di trasporto pubblico di linea¹. Allo scopo di contrastare e contenere il diffondersi del virus COVID-19, le attività di trasporto pubblico di linea terrestre, marittimo, ferroviario, aereo, lacuale e nelle acque interne, sono espletate, anche sulla base di quanto previsto nel Protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del covid 19 nel settore del trasporto e della logistica di settore sottoscritto il 20 marzo 2020, di cui all'allegato 8, nonché delle Linee guida per informazione agli utenti e le modalità organizzative per il contenimento della diffusione del covid-19, di cui all'allegato 9.

2. In relazione alle nuove esigenze organizzative o funzionali, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti con proprio decreto può integrare o modificare le Linee guida per informazione agli utenti e le modalità organizzative per il contenimento della diffusione del covid-19, nonché, previo accordo con i soggetti firmatari, il Protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del covid-19 nel settore del trasporto e della logistica di settore sottoscritto il 20 marzo 2020.

Art. 8 Ulteriori disposizioni specifiche per la disabilità¹. Le attività sociali e socio-sanitarie erogate dietro autorizzazione o in convenzione, comprese quelle erogate all'interno o da parte di centri semiresidenziali per persone con disabilità, qualunque sia la loro denominazione, a carattere socio-assistenziale, socio-educativo, polifunzionale, socio-occupazionale, sanitario e socio-sanitario vengono riattivate secondo piani territoriali, adottati dalle Regioni, assicurando attraverso eventuali specifici protocolli il rispetto delle disposizioni per la prevenzione del contagio e la tutela della salute degli utenti e degli operatori.

Art. 9 Esecuzione e monitoraggio delle misure¹. Il prefetto territorialmente competente, informando preventivamente il Ministro dell'interno, assicura l'esecuzione delle misure di cui al presente decreto, nonché monitora l'attuazione delle restanti misure da parte delle amministrazioni competenti. Il prefetto si avvale delle forze di polizia, con il possibile concorso del corpo nazionale dei vigili del fuoco e, per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, dell'ispettorato nazionale del lavoro e del comando carabinieri per la tutela del lavoro,

nonché, ove occorra, delle forze armate, sentiti i competenti comandi territoriali, dandone comunicazione al Presidente della regione e della provincia autonoma interessata. Art. 10 Disposizioni finali¹. Le disposizioni del presente decreto si applicano dalla data del 4 maggio 2020 in sostituzione di quelle del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 aprile 2020 e sono efficaci fino al 17 maggio 2020, a eccezione di quanto previsto dall'articolo 2, commi 7 e 9, che si applicano dal 27 aprile 2020 cumulativamente alle disposizioni del predetto decreto 10 aprile 2020. 2. Si continuano ad applicare le misure di contenimento più restrittive adottate dalle Regioni, anche intesa con il Ministro della salute, relativamente a specifiche aree del territorio regionale. 3. Le disposizioni del presente decreto si applicano alle Regioni a statuto speciale e alle Province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione.

Fase 2, il testo integrale del decreto

[Redazione]

Pubblicato il: 27/04/2020 07:04 Parte la fase due. Un graduale programma di riaperture annunciato dal premier Giuseppe Conte in conferenza stampa. Questo il testo del Dpcm con le misure in vigore dal 4 maggio al 17 maggio.

Art. 1 Misure urgenti di contenimento del contagio sull'intero territorio nazionale

1. Allo scopo di contrastare e contenere il diffondersi del virus COVID-19 sull'intero territorio nazionale si applicano le seguenti misure:

a) sono consentiti solo gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità ovvero per motivi di salute e si considerano necessari gli spostamenti per incontrare congiunti purché venga rispettato il divieto di assembramento e il distanziamento interpersonale di almeno un metro e vengano utilizzate protezioni delle vie respiratorie; in ogni caso, è fatto divieto a tutte le persone fisiche di trasferirsi o spostarsi, con mezzi di trasporto pubblici o privati, in una regione diversa rispetto a quella in cui attualmente si trovano, salvo che per comprovate esigenze lavorative, di assoluta urgenza ovvero per motivi di salute; è in ogni caso consentito il rientro presso il proprio domicilio, abitazione o residenza;

b) i soggetti con sintomatologia da infezione respiratoria e febbre (maggiore di 37,5 °C) devono rimanere presso il proprio domicilio e limitare al massimo i contatti sociali, contattando il proprio medico curante;

c) è fatto divieto assoluto di mobilità dalla propria abitazione o dimora per i soggetti sottoposti alla misura della quarantena ovvero risultati positivi al virus;

d) è vietata ogni forma di assembramento di persone in luoghi pubblici e privati; il sindaco può disporre la temporanea chiusura di specifiche aree in cui non sia possibile assicurare altrimenti il rispetto di quanto previsto dalla presente lettera;

e) l'accesso del pubblico ai parchi, alle ville e ai giardini pubblici è condizionato al rigoroso rispetto di quanto previsto dalla lettera d), nonché della distanza di sicurezza interpersonale di un metro; il sindaco può disporre la temporanea chiusura di specifiche aree in cui non sia possibile assicurare altrimenti il rispetto di quanto previsto dalla presente lettera; le aree attrezzate per il gioco dei bambini sono chiuse;

f) non è consentito svolgere attività ludica o ricreativa all'aperto; è consentito svolgere individualmente, ovvero con accompagnatore per i minori o le persone non completamente autosufficienti, attività sportiva o attività motoria, purché comunque nel rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno due metri per attività sportiva e di almeno un metro per ogni altra attività;

g) sono sospesi gli eventi e le competizioni sportive di ogni ordine e disciplina, in luoghi pubblici o privati. Allo scopo di consentire la graduale ripresa delle attività sportive, nel rispetto di prioritarie esigenze di tutela della salute connesse al rischio di diffusione da COVID-19, le sessioni di allenamento degli atleti, professionisti e non professionisti riconosciuti di interesse nazionale dal Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), dal Comitato Italiano Paralimpico (CIP) e dalle rispettive federazioni, in vista della loro partecipazione ai giochi olimpici o a manifestazioni nazionali ed internazionali sono consentite, nel rispetto delle norme di distanziamento sociale e senza alcun assembramento, a porte chiuse, per gli atleti di discipline sportive individuali. A tali fini, sono emanate, previa validazione del comitato tecnico-scientifico istituito presso il Dipartimento della Protezione Civile, apposite Linee-Guida, a cura dell'Ufficio per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri, su proposta del CONI ovvero del CIP, sentita la Federazione Medico Sportiva Italiana, le Federazioni Sportive Nazionali, le Discipline Sportive Associate e gli Enti di Promozione Sportiva;

h) sono chiusi gli impianti nei comprensori sciistici;

i) sono sospese le manifestazioni organizzate, gli eventi e gli spettacoli di qualsiasi natura con la presenza di pubblico, ivi compresi quelli di carattere culturale, ludico, sportivo, religioso e fieristico, svolti in ogni luogo, sia pubblico sia privato, quali, a titolo esemplificativo, feste pubbliche e private, anche nelle abitazioni private, eventi di qualunque tipologia ed entità, cinema, teatri, pub, scuole di ballo, sale giochi, sale scommesse e sale bingo, discoteche e locali assimilati; nei predetti luoghi è sospesa ogni attività;

l) l'apertura dei luoghi di culto è condizionata all'adozione di misure organizzative tali da evitare assembramenti di persone, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei luoghi, e tali da garantire ai frequentatori la possibilità di rispettare la

distanza tra loro di almeno un metro. Sono sospese le cerimonie civili e religiose; sono consentite le cerimonie funebri con esclusiva partecipazione di congiunti e, comunque, fino a un massimo di quindici persone, con funzione da svolgersi preferibilmente all'aperto, indossando protezioni delle vie respiratorie e rispettando rigorosamente la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro; j) sono sospesi i servizi di apertura al pubblico dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura di cui all'art. 101 del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42. k) sono sospesi i servizi educativi per l'infanzia di cui all'art. 2 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, e le attività didattiche in presenza nelle scuole di ogni ordine e grado, nonché la frequenza delle attività scolastiche e di formazione superiore, comprese le Università e le Istituzioni di Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica, di corsi professionali, master, corsi per le professioni sanitarie e università per anziani, nonché i corsi professionali e le attività formative svolte da altri enti pubblici, anche territoriali e locali e da soggetti privati, ferma in ogni caso la possibilità di svolgimento di attività formative a distanza. Sono esclusi dalla sospensione i corsi di formazione specifica in medicina generale. I corsi per i medici in formazione specialistica e le attività dei tirocinanti delle professioni sanitarie e mediche possono in ogni caso proseguire anche in modalità non in presenza. Al fine di mantenere il distanziamento sociale, è da escludersi qualsiasi altra forma di aggregazione alternativa. Sono sospese le riunioni degli organi collegiali in presenza delle istituzioni scolastiche e educative di ogni ordine e grado. Gli enti gestori provvedono ad assicurare la pulizia degli ambienti e gli adempimenti amministrativi e contabili concernenti i servizi educativi per l'infanzia richiamati, non facenti parte di circoli didattici o istituti comprensivi; l) sono sospesi i viaggi di istruzione, le iniziative di scambio o gemellaggio, le visite guidate e le uscite didattiche comunque denominate, programmate dalle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado; m) i dirigenti scolastici attivano, per tutta la durata della sospensione delle attività didattiche nelle scuole, modalità di didattica a distanza avuto anche riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità; n) nelle Università e nelle Istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica, per tutta la durata della sospensione, le attività didattiche curricolari possono essere svolte, ove possibile, con modalità a distanza, individuate dalle medesime Università e Istituzioni, avuto particolare riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità; le Università e le Istituzioni, successivamente al ripristino dell'ordinaria funzionalità, assicurano, laddove ritenuto necessario ed in ogni caso individuandone le relative modalità, il recupero delle attività formative nonché di quelle curricolari ovvero di ogni altra prova o verifica, anche intermedia, che risultino funzionali al completamento del percorso didattico; nelle università, nelle istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica e negli enti pubblici di ricerca possono essere svolti esami, tirocini, attività di ricerca e di laboratorio sperimentale e/o didattico ed esercitazioni, ed è altresì consentito l'utilizzo di biblioteche, a condizione che vi sia un'organizzazione degli sp

azi e del lavoro tale da ridurre al massimo il rischio di prossimità e di aggregazione e che vengano adottate misure organizzative di prevenzione e protezione, contestualizzate al settore della formazione superiore e della ricerca, anche avuto riguardo alle specifiche esigenze delle persone con disabilità, di cui al Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione pubblicato dall'INAIL. Per le finalità di cui al precedente periodo, le università, le istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica e gli enti pubblici di ricerca assicurano, ai sensi dell'articolo 87, comma 1, lettera a), del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, la presenza del personale necessario allo svolgimento delle suddette attività; o) a beneficio degli studenti ai quali non è consentita, per le esigenze connesse all'emergenza sanitaria di cui al presente decreto, la partecipazione alle attività didattiche o curricolari delle Università e delle Istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica, tali attività possono essere svolte, ove possibile, con modalità a distanza, individuate dalle medesime Università e Istituzioni, avuto anche riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità; le Università e le Istituzioni assicurano, laddove ritenuto necessario e in ogni caso individuandone le relative modalità, il recupero delle attività formative, nonché di quelle curricolari, ovvero di ogni altra prova o verifica, che risultino funzionali al completamento del percorso didattico; le assenze

maturate dagli studenti di cui alla presente lettera non sono computate ai fini della eventuale ammissione ad esami finali nonché ai fini delle relative valutazioni.p) le amministrazioni di appartenenza possono, con decreto direttoriale generale o analogo provvedimento in relazione ai rispettivi ordinamenti, rideterminare le modalità didattiche ed organizzative dei corsi di formazione ed i corsi a carattere universitario del personale delle forze di polizia e delle forze armate, in fase di espletamento alla data del 9 marzo 2020, ai quali siano state applicate le previsioni di cui all'art. 2, comma 1, lettera h) decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 marzo 2020, prevedendo anche il ricorso ad attività didattiche ed esami a distanza e eventuale soppressione di prove non ancora svoltesi, ferma restando la validità delle prove di esame già sostenute ai fini della formazione della graduatoria finale del corso. I periodi di assenza da detti corsi di formazione, comunque connessi al fenomeno epidemiologico da COVID-19, non concorrono al raggiungimento del limite di assenze il cui superamento comporta il rinvio, ammissione al recupero dell'anno o la dimissione dai medesimi corsi;q) sono sospese le procedure concorsuali private ad esclusione dei casi in cui la valutazione dei candidati è effettuata esclusivamente su basi curricolari ovvero con modalità a distanza; per le procedure concorsuali pubbliche resta fermo quanto previsto dall'art. 87, comma 5, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, e dall'art. 4 del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22; r) sono sospesi i congedi ordinari del personale sanitario e tecnico, nonché del personale le cui attività siano necessarie a gestire le attività richieste dalle unità di crisi costituite a livello regionale; s) sono sospesi i congressi, le riunioni, i meeting e gli eventi sociali, in cui è coinvolto personale sanitario o personale incaricato dello svolgimento di servizi pubblici essenziali o di pubblica utilità; è altresì differita a data successiva al termine di efficacia del presente decreto ogni altra attività congressistica o congressuale;t) sono adottate, in tutti i casi possibili, nello svolgimento di riunioni, modalità di collegamento da remoto con particolare riferimento a strutture sanitarie e sociosanitarie, servizi di pubblica utilità e coordinamenti attivati nell'ambito dell'emergenza COVID-19, comunque garantendo il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di un metro; u) sono sospese le

attività di palestre, centri sportivi, piscine, centri natatori, centri benessere, centri termali (fatta eccezione per erogazione delle prestazioni rientranti nei livelli essenziali di assistenza), centri culturali, centri sociali, centri ricreativi.v) sono sospesi gli esami di idoneità di cui all'art. 121 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, da espletarsi presso gli uffici periferici della motorizzazione civile; con apposito provvedimento dirigenziale è disposta, in favore dei candidati che non hanno potuto sostenere le prove d'esame in ragione della sospensione, la proroga dei termini previsti dagli articoli 121 e 122 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285; w) è fatto divieto agli accompagnatori dei pazienti di permanere nelle sale di attesa dei dipartimenti emergenze e accettazione e del pronto soccorso (DEA/PS), salvo specifiche diverse indicazioni del personale sanitario preposto;x) accesso di parenti e visitatori a strutture di ospitalità e lungo degenza, residenze sanitarie assistite (RSA), hospice, strutture riabilitative e strutture residenziali per anziani, autosufficienti e non, è limitata ai soli casi indicati dalla direzione sanitaria della struttura, che è tenuta ad adottare le misure necessarie a prevenire possibili trasmissioni di infezione;y) tenuto conto delle indicazioni fornite dal Ministero della salute, in attesa con il coordinatore degli interventi per il superamento dell'emergenza coronavirus, le articolazioni territoriali del Servizio sanitario nazionale assicurano al Ministero della Giustizia idoneo supporto per il contenimento della diffusione del contagio del COVID-19, anche mediante adeguati presidi idonei a garantire, secondo i protocolli sanitari elaborati dalla Direzione generale della prevenzione sanitaria del Ministero della salute, i nuovi ingressi negli istituti penitenziari e negli istituti penali per minorenni. I casi sintomatici dei nuovi ingressi sono posti in condizione di isolamento dagli altri detenuti, raccomandando di valutare la possibilità di misure alternative di detenzione domiciliare. I colloqui visivi si svolgono in modalità telefonica o video, anche in deroga alla durata attualmente prevista dalle disposizioni vigenti. In casi eccezionali può essere autorizzato il colloquio personale, a condizione che si garantisca in modo assoluto una distanza pari a due metri. Si raccomanda di limitare i permessi e la semilibertà o di modificare i relativi regimi in modo da evitare uscita e il rientro dalle carceri, valutando la possibilità di misure alternative di detenzione domiciliare.z) sono sospese le attività commerciali al dettaglio, fatta

eccezione per le attività di vendita di generi alimentari e di prima necessità individuate nell'allegato 1, sia nell'ambito degli esercizi commerciali di vicinato, sia nell'ambito della media e grande distribuzione, anche ricompresi nei centri commerciali, purché sia consentito l'accesso alle sole predette attività. Sono chiusi, indipendentemente dalla tipologia di attività svolta, i mercati, salvo le attività dirette alla vendita di soli generi alimentari. Restano aperte le edicole, i tabaccai, le farmacie, le parafarmacie. Deve essere in ogni caso garantita la distanza di sicurezza interpersonale di un metro; aa) sono sospese le attività dei servizi di ristorazione (fra cui bar, pub, ristoranti, gelaterie, pasticcerie), ad esclusione delle mense e del catering continuativo su base contrattuale, che garantiscono la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro. Resta consentita la ristorazione con consegna a domicilio nel rispetto delle norme igienico-sanitarie sia per le attività di confezionamento che di trasporto, nonché la ristorazione con trasporto fermo restando l'obbligo di rispettare la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro, il divieto di consumare i prodotti all'interno dei locali e il divieto di sostare nelle immediate vicinanze degli stessi; bb) sono chiusi gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, post all'interno delle stazioni ferroviarie e lacustri, nonché nelle aree di servizio e rifornimento carburante, con esclu-

sione di quelli situati lungo le autostrade, che possono vendere solo prodotti da asporto da consumarsi al di fuori dei locali; restano aperti quelli siti negli ospedali e negli aeroporti, con l'obbligo di assicurare in ogni caso il rispetto della distanza interpersonale di almeno un metro; cc) sono sospese le attività inerenti ai servizi alla persona (fra cui parrucchieri, barbieri, estetisti) diverse da quelle individuate nell'allegato 2; dd) gli esercizi commerciali la cui attività non è sospesa ai sensi del presente decreto sono tenuti ad assicurare, oltre alla distanza interpersonale di un metro, che gli ingressi avvengano in modo dilazionato e che venga impedito di sostare all'interno dei locali più del tempo necessario all'acquisto dei beni. Si raccomanda altresì l'applicazione delle misure di cui all'allegato 5; ee) restano garantiti, nel rispetto delle norme igienico-sanitarie, i servizi bancari, finanziari, assicurativi nonché le attività del settore agricolo, zootecnico di trasformazione agro-alimentare comprese le filiere che ne forniscono beni e servizi. ff) il Presidente della Regione dispone la programmazione del servizio erogato dalle aziende del trasporto pubblico locale, anche non di linea, finalizzata alla riduzione e alla soppressione dei servizi in relazione agli interventi sanitari necessari per contenere l'emergenza COVID-19 sulla base delle effettive esigenze e al solo fine di assicurare i servizi minimi essenziali, la cui erogazione deve, comunque, essere modulata in modo tale da evitare il sovraffollamento dei mezzi di trasporto nelle fasce orarie della giornata in cui si registra la maggiore presenza di utenti. Per le medesime finalità il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con decreto adottato di concerto con il Ministro della salute, può disporre, al fine di contenere l'emergenza sanitaria da COVID-19, riduzioni, sospensioni o limitazioni nei servizi di trasporto, anche internazionale, automobilistico, ferroviario, aereo, marittimo e nelle acque interne, anche imponendo specifici obblighi agli utenti, agli equipaggi, nonché ai vettori ed agli armatori; gg) fermo restando quanto previsto dall'art. 87 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, per i datori di lavoro pubblici, la modalità di lavoro agile disciplinata dagli articoli da 18 a 23 della legge 22 maggio 2017, n. 81, può essere applicata dai datori di lavoro privati a ogni rapporto di lavoro subordinato, nel rispetto dei principi dettati dalle menzionate disposizioni, anche in assenza degli accordi individuali ivi previsti; gli obblighi di informativa di cui all'art. 22 della legge 22 maggio 2017, n. 81, sono assolti in via telematica anche ricorrendo alla documentazione resa disponibile sul sito dell'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro; hh) si raccomanda in ogni caso ai datori di lavoro pubblici e privati di promuovere la fruizione dei periodi di congedo ordinario e di ferie, fermo restando quanto previsto dalla lettera precedente e dall'art. 2, comma 2; i) in ordine alle attività professionali si raccomanda che: a) sia attuato il massimo utilizzo di modalità di lavoro agile per le attività che possono essere svolte al proprio domicilio o in modalità a distanza; b) siano incentivate le ferie e i congedi retribuiti per i dipendenti nonché gli altri strumenti previsti dalla contrattazione collettiva; c) siano assunti protocolli di sicurezza anti-contagio e, laddove non fosse possibile rispettare la distanza interpersonale di un metro come principale misura di contenimento, con adozione di strumenti di protezione individuale; d) siano incentivate le operazioni di sanificazione dei luoghi di lavoro, anche utilizzando a tal fine forme di ammortizzatori sociali. jj) gli allegati 1 e 2

possono essere modificati con decreto del Ministro dello sviluppo economico, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze. Art. 2 Misure di contenimento del contagio per lo svolgimento in sicurezza delle attività produttive industriali e commerciali. 1. Sull'intero territorio nazionale sono sospese tutte le attività produttive industriali e commerciali, ad eccezione di quelle indicate nell'allegato 3. L'elenco dei codici di cui all'allegato 3 può essere modificato con decreto del Ministro dello sviluppo economico, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze. Per le pubbliche amministrazioni resta fermo quanto previsto dall'articolo 87 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, e dall'articolo 1 del presente decreto; resta altresì fermo quanto previsto dall'articolo 1 del presente decreto per le attività commerciali e i servizi professionali. 2. Le attività produttive sospese in conseguenza delle disposizioni del presente articolo possono comunque proseguire se organizzate in modalità a distanza o a lavoro agile. 3. Sono comunque consentite le attività che erogano servizi di pubblica utilità, nonché servizi essenziali di cui alla legge 12 giugno 1990, n. 146, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1 per i musei e gli altri istituti e luoghi della cultura, nonché per i servizi che riguardano l'istruzione. 4. È sempre consentita attività di produzione, trasporto, commercializzazione e consegna di farmaci, tecnologia sanitaria e dispositivi medico-chirurgici nonché di prodotti agricoli e alimentari. Resta altresì consentita ogni attività comunque funzionale a fronteggiare l'emergenza. 5. Le imprese titolari di autorizzazione generale di cui al decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261, assicurano prioritariamente la distribuzione e la consegna di prodotti deperibili e dei generi di prima necessità. 6. Le imprese le cui attività non sono sospese rispettano i contenuti del protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 negli ambienti di lavoro sottoscritto il 24 aprile 2020 fra il Governo e le parti sociali di cui all'allegato 6, nonché, per i rispettivi ambiti di competenza, il protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del covid-19 nei cantieri, sottoscritto il 24 aprile 2020 fra il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e le parti sociali, di cui all'allegato 7, e il protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del covid-19 nel settore del trasporto e della logistica sottoscritto il 20 marzo 2020, di cui all'allegato 8. La mancata attuazione dei protocolli che non assicurino adeguati livelli di protezione determina la sospensione dell'attività fino al ripristino delle condizioni di sicurezza. 7. Le imprese, le cui attività dovessero essere sospese per effetto delle modifiche di cui all'allegato 3, ovvero per qualunque altra causa, completano le attività necessarie alla sospensione, compresa la spedizione della merce in giacenza, entro il termine di tre giorni dall'adozione del decreto di modifica o comunque dal provvedimento che determina la sospensione. 8. Per le attività produttive sospese è ammesso, previa comunicazione al Prefetto, l'accesso ai locali aziendali di personale dipendente o terzi delegati per lo svolgimento di attività di vigilanza, attività conservative ed manutenzione, gestione dei pagamenti nonché attività di pulizia e sanificazione. È consentita, previa comunicazione al Prefetto, la spedizione verso terzi di merci giacenti in magazzino nonché la ricezione in magazzino di beni e forniture. 9. Le imprese, che riprendono la loro attività a partire dal 4 maggio 2020, possono svolgere tutte le attività propedeutiche alla riapertura a partire dalla data del 27 aprile 2020. 10. Le imprese, le cui attività sono comunque consentite alla data di entrata in vigore del presente decreto, proseguono la loro attività nel rispetto di quanto previsto dal comma 6. 11. Per garantire lo svolgimento delle attività produttive in condizioni di sicurezza, le Regioni monitorano con cadenza giornaliera l'andamento della situazione epidemiologica nei propri territori e, in relazione a tale andamento, le condizioni di adeguatezza del sistema sanitario regionale. I dati del monitoraggio sono comunicati giornalmente dalle Regioni al Ministero della Salute, all'Istituto superiore di sanità e al comitato tecnico-scientifico di cui all'ordinanza del Capo del dipartimento della protezione civile del 3 febbraio 2020, n. 630, e successive modificazioni. Nei casi in cui dal monitoraggio emerga un aggravamento del rischio sanitario, individuato secondo i principi per il monitoraggio del rischio sanitario di cui all'allegato 10 e secondo i criteri stabiliti dal Ministro della salute entro cinque giorni dalla data del 27 aprile 2020, il Presidente della Regione propone tempestivamente al Ministro della Salute, ai fini dell'immediato esercizio dei poteri di cui all'articolo 2, comma 2, del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, le misure restrittive necessarie e urgenti per le

attività produttive delle aree del territorio regionale specificamente interessate dall'aggravamento.

Art. 3 Misure di informazione e prevenzione sull'intero territorio nazionale¹. Sull'intero territorio nazionale si applicano altresì le seguenti misure:

- a) il personale sanitario si attiene alle appropriate misure per la prevenzione della diffusione delle infezioni per via respiratoria previste dalla normativa vigente e dal Ministero della salute sulla base delle indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità e i responsabili delle singole strutture provvedono ad applicare le indicazioni per la sanificazione e la disinfezione degli ambienti fornite dal Ministero della salute;
- b) è fatta espressa raccomandazione a tutte le persone anziane o affette da patologie croniche o con multimorbilità ovvero con stati di immunodepressione congenita o acquisita, di evitare di uscire dalla propria abitazione o dimora fuori da casi di stretta necessità;
- c) nei servizi educativi per l'infanzia di cui al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, nelle scuole di ogni ordine e grado, nelle università, negli uffici delle restanti pubbliche amministrazioni, sono esposte presso gli ambienti aperti al pubblico, ovvero di maggiore affollamento e transito, le informazioni sulle misure di prevenzione igienico sanitarie di cui all'allegato 4;
- d) i sindaci e le associazioni di categoria promuovono la diffusione delle informazioni sulle misure di prevenzione igienico sanitarie di cui all'allegato 4 anche presso gli esercizi commerciali;
- e) nelle pubbliche amministrazioni e, in particolare, nelle aree di accesso alle strutture del servizio sanitario, nonché in tutti i locali aperti al pubblico, in conformità alle disposizioni di cui alla direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione 25 febbraio 2020, n. 1, sono messe a disposizione degli addetti, nonché degli utenti e visitatori, soluzioni disinfettanti per igiene delle mani;
- f) le aziende di trasporto pubblico anche a lunga percorrenza adottano interventi straordinari di sanificazione dei mezzi, ripetuti a cadenza ravvicinata;
- g) è raccomandata l'applicazione delle misure di prevenzione igienico sanitaria di cui all'allegato 4.2.

Ai fini del contenimento della diffusione del virus COVID-19, è fatto obbligo sull'intero territorio nazionale di usare protezioni delle vie respiratorie nei luoghi chiusi accessibili al pubblico, inclusi i mezzi di trasporto e comunque in tutte le occasioni in cui non sia possibile garantire continuamente il mantenimento della distanza di sicurezza. Non sono soggetti all'obbligo i bambini al di sotto dei sei anni, nonché i soggetti conformi di disabilità non compatibili con l'uso continuativo della mascherina ovvero i soggetti che interagiscono con i predetti.

3. Ai fini di cui al comma 2, possono essere utilizzate mascherine di comunità, ovvero mascherine monouso o mascherine lavabili, anche auto-prodotte, in materiali multistrato idonei a fornire una adeguata barriera e, al contempo, che garantiscano comfort e respirabilità, forma e aderenza adeguate che permettano di coprire dal mento al di sopra del naso.

4. L'utilizzo delle mascherine di comunità si aggiunge alle altre misure di protezione finalizzate alla riduzione del contagio (come il distanziamento fisico e igiene costante e accurata delle mani) che restano invariate e prioritarie.

Art. 4 Disposizioni in materia di ingresso in Italia¹. Ferme restando le disposizioni di cui all'art. 1, comma 1, lettera a), chiunque intende fare ingresso nel territorio nazionale, tramite trasporto di linea aereo, marittimo, lacuale, ferroviario o terrestre, è tenuto, ai fini dell'accesso al servizio, a consegnare al vettore all'atto dell'imbarco dichiarazione resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445 recante indicazione in modo chiaro e dettagliato, tale da consentire le verifiche da parte dei vettori o armatori, di:

- a) motivi del viaggio, nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 1, comma 1, lettera a), del presente decreto;
- b) indirizzo completo dell'abitazione o della dimora in Italia dove sarà svolto il periodo di sorveglianza sanitaria e isolamento fiduciario di cui al comma 3 e il mezzo di trasporto privato che verrà utilizzato per raggiungere la stessa;
- c) recapito telefonico anche mobile presso cui ricevere le comunicazioni durante l'intero periodo di sorveglianza sanitaria e isolamento fiduciario.

2. I vettori e gli armatori acquisiscono e verificano prima dell'imbarco la documentazione di cui al comma 1, provvedendo alla misurazione della temperatura dei singoli passeggeri e vietando l'imbarco se manifestano uno stato febbrile, nonché nel caso in cui la predetta documentazione non sia completa. Sono inoltre tenuti ad adottare le misure organizzative che, in conformità alle indicazioni di cui al Protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del covid 19 nel settore del trasporto e della logistica di settore sottoscritto il 20 marzo 2020, di cui all'allegato 8, nonché alle Linee guida per informazione agli utenti e le modalità organizzative per il contenimento della diffusione del covid-19 di cui all'allegato 9, assicurano in

tutti i momenti del viaggio una distanzainterpersonale di almeno un metro tra i passeggeri trasportati, nonché utilizzo da parte dell'equipaggio e dei passeggeri dei mezzi di protezioneindividuali, con contestuale indicazione delle situazioni nelle quali glistessi possono essere temporaneamente ed eccezionalmente rimossi. Il vettoreprovvede, al momento dell'imbarco, a dotare i passeggeri, che ne risultinosprovvisi, dei mezzi di protezione individuale.3. Le persone, che fanno ingresso in Italia con le modalità di cui al comma 1, anche se asintomatiche, sono obbligate a comunicarlo immediatamente alDipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente per territorio e sono sottoposte alla sorveglianza sanitaria e all'isolamento fiduciario per unperiodo di quattordici giorni pressoabitazione o la dimora preventivamenteindicata all'atto dell'imbarco ai sensi del comma 1, lettera b). In caso di insorgenza di sintomi COVID-19, sono obbligate a segnalare tale situazione con tempestività all'Autorità sanitaria per il tramite dei numeri telefoniciappositamente dedicati.4. Nell'ipotesi di cui al comma 3, ove dal luogo di sbarco del mezzo di trasporto di linea utilizzato per fare ingresso in Italia non sia possibile peruna o più persone raggiungere effettivamente mediante mezzo di trasportoprivatoabitazione o la dimora, indicata alla partenza come luogo di effettuazione del periodo di sorveglianza sanitaria e di isolamento fiduciario, fermo restando accertamento da parte dell'Autorità giudiziaria in ordineall'eventuale falsità della dichiarazione resa all'atto dell'imbarco ai sensi della citata lettera b) del comma 1, Autorità sanitaria competente per territorio informa immediatamente la Protezione Civile Regionale che, in coordinamento con il Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, determina le modalità e il luogo dove svolgere la sorveglianza sanitaria e isolamento fiduciario, con spese a carico esclusivo delle persone sottoposte alla predetta misura. In caso di insorgenza di sintomi COVID-19, i soggetti di cui al periodo precedente sono obbligati a segnalare tale situazione con tempestività all'Autorità sanitaria per il tramite dei numeri telefonici appositamente dedicati.5. Ferme restando le disposizioni di cui all'art. 1, comma 1, lettera a), le persone fisiche che entrano in Italia, tramite mezzo privato, anche se asintomatiche, sono obbligate a comunicare immediatamente il proprio ingresso in Italia al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente per il luogo in cui si svolgerà il periodo di sorveglianza sanitaria e isolamento fiduciario, e sono sottoposte alla sorveglianza sanitaria e all'isolamento fiduciario per un periodo di quattordici giorni pressoabitazione o la dimora indicata nella medesima comunicazione. In caso di insorgenza di sintomi COVID-19, sono obbligate a segnalare tale situazione con tempestività all'Autorità sanitaria per il tramite dei numeri telefonici appositamente dedicati.6. Nell'ipotesi di cui al comma 5, ove non sia possibile raggiungere l'abitazione o la dimora, indicata come luogo di svolgimento del periodo di sorveglianza sanitaria e isolamento fiduciario, le persone fisiche sono tenute a comunicarlo all'Autorità sanitaria competente per territorio, la quale informa immediatamente la Protezione Civile Regionale che, in coordinamento con il Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, determina le modalità e il luogo dove svolgere la sorveglianza sanitaria e isolamento fiduciario, con spese a carico esclusivo delle persone sottoposte alla predetta misura.7. Ad eccezione delle ipotesi nelle quali vi sia insorgenza di sintomi COVID-19, durante il periodo di sorveglianza sanitaria e isolamento fiduciario effettuati secondo le modalità previste dai commi precedenti, è sempre consentito per le persone sottoposte a tali misure, avviare il computo di un nuovo periodo di sorveglianza sanitaria e isolamento fiduciario presso altraabitazione o dimora, diversa da quella precedentemente indicata dall'Autorità sanitaria, a condizione che sia trasmessa alla stessa Autorità la dichiarazione prevista dal comma 1, lettera b), integrata con indicazione dell'itinerario che si intende effettuare, e garantendo che il trasferimento verso la nuovaabitazione o dimora avvenga secondo le modalità previste dalla citata lettera b). Autorità sanitaria, ricevuta la comunicazione di cui al precedente periodo, provvede ad inoltrarla immediatamente al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria territorialmente competente in relazione al luogo di destinazione per i controlli e le verifiche di competenza.8. operatore di sanità pubblica e i servizi di sanità pubblica territorialmente competenti provvedono, sulla base delle comunicazioni di cui al presente articolo, alla prescrizione della permanenza domiciliare, secondo le modalità di seguito indicate: a) contattano telefonicamente e assumono informazioni, il più possibile dettagliate e documentate, sulle zone di soggiorno e sul percorso del viaggio effettuato nei quattordici giorni precedenti, ai fini di una

adeguata valutazione del rischio di esposizione; b) avviata la sorveglianza sanitaria e isolamento fiduciario, operatore di sanità pubblica informa inoltre il medico di medicina generale o il pediatra di libera scelta da cui il soggetto è assistito anche ai fini dell'eventuale certificazione ai fini INPS (circolare INPS HERMES 25 febbraio 2020 0000716 del 25 febbraio 2020); c) in caso di necessità di certificazione ai fini INPS per assenza dal lavoro, si procede a rilasciare una dichiarazione indirizzata all'INPS, all' datore di lavoro e al medico di medicina generale o al pediatra di libera scelta in cui si dichiara che per motivi di sanità pubblica è stato posto in quarantena precauzionale, specificandone la data di inizio e fine; d) accertata l'assenza di febbre o altra sintomatologia del soggetto da porre in isolamento, nonché degli altri eventuali conviventi; e) informano la persona circa i sintomi, le caratteristiche di contagiosità, le modalità di trasmissione della malattia, le misure da attuare per proteggere gli eventuali conviventi in caso di comparsa di sintomi; f) informano la persona circa la necessità di misurare la temperatura corporea due volte al giorno (la mattina e la sera), nonché di mantenere: 1) lo stato di isolamento per quattordici giorni dall'ultima esposizione; 2) il divieto di contatti sociali; 3) il divieto di spostamenti e viaggi; 4) obbligo di rimanere raggiungibile per le attività di sorveglianza; g) in caso di comparsa di sintomi la persona in sorveglianza deve: 1) avvertire immediatamente il medico di medicina generale o il pediatra di libera scelta e operatore di sanità pubblica; 2) indossare la mascherina chirurgica fornita all'avvio della procedura sanitaria e allontanarsi dagli altri conviventi; 3) rimanere nella propria stanza con la porta chiusa garantendo un'adeguata ventilazione naturale, in attesa del trasferimento in ospedale, ove necessario; h) operatore di sanità pubblica provvede a contattare quotidianamente, per avere notizie sulle condizioni di salute, la persona in sorveglianza. In caso di comparsa di sintomatologia, dopo aver consultato il medico di medicina generale o il pediatra di libera scelta, il medico di sanità pubblica procede secondo quanto previsto dalla circolare n. 5443 del Ministero della salute del 22 febbraio 2020, e successive modificazioni e integrazioni.

9. Le disposizioni di cui ai commi da 1 a 8 non si applicano: a) all'equipaggio dei mezzi di trasporto; b) al personale viaggiante appartenente ad imprese aventi sede legale in Italia; c) al personale sanitario in ingresso in Italia per esercizio di qualifiche professionali sanitarie, incluso esercizio temporaneo di cui all'art. 13 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18; d) ai lavoratori transfrontalieri in ingresso e in uscita dal territorio nazionale per comprovati motivi di lavoro e per il conseguente rientro nella propria residenza, abitazione o dimora, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 1, lettera a), del presente decreto.

10. In casi eccezionali e, comunque, esclusivamente in presenza di esigenze di protezione dei cittadini all'estero e di adempimento degli obblighi internazionali ed europei, inclusi quelli derivanti dall'attuazione della direttiva (UE) 2015/637 del Consiglio del 20 aprile 2015, sulle misure di coordinamento e cooperazione per facilitare la tutela consolare dei cittadini dell'Unione non rappresentati nei paesi terzi e che abroga la decisione 95/553/CE, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, adottato su proposta del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale e di concerto con il Ministro della salute, possono essere previste deroghe specifiche e temporanee alle disposizioni del presente articolo.

Art. 5 Transiti e soggiorni di breve durata in Italia

1. In deroga a quanto previsto dall'art. 4, esclusivamente per comprovate esigenze lavorative e per un periodo non superiore a 72 ore, salvo motivata proroga per specifiche esigenze di ulteriori 48 ore, chiunque intende fare ingresso nel territorio nazionale, tramite trasporto di linea aereo, marittimo, lacuale, ferroviario o terrestre, è tenuto, ai fini dell'accesso al servizio, a consegnare al vettore all'atto dell'imbarco dichiarazione resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445, recante indicazione in modo chiaro e dettagliato, tale da consentire le verifiche da parte dei vettori o armatori, di: a) comprovate esigenze lavorative e durata della permanenza in Italia; b) indirizzo completo dell'abitazione, della dimora o del luogo di soggiorno in Italia e il mezzo privato che verrà utilizzato per raggiungere la stessa dal luogo di sbarco; in caso di più abitazioni, dimora o luoghi di soggiorno, indirizzi completi di ciascuno di essi e indicazione del mezzo privato utilizzato per effettuare i trasferimenti; c) recapito telefonico anche mobile presso cui ricevere le comunicazioni durante la permanenza in Italia.

2. Con la dichiarazione di cui al comma 1 sono assunti anche gli obblighi: a) allo scadere del periodo di permanenza indicato ai sensi della lettera a) del comma 1, di lasciare

immediatamente il territorio nazionale e, in mancanza, di iniziare il periodo di sorveglianza sanitaria e di isolamento fiduciario per un periodo di quattordici giorni presso abitazione, la dimora o il luogo di soggiorno indicato ai sensi della lettera b) del medesimo comma 1; b) segnalare, in caso di insorgenza di sintomi COVID-19, tale situazione con tempestività al Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria locale per il tramite dei numeri telefonici appositamente dedicati e di sottoporsi, nelle more delle conseguenti determinazioni dell'Autorità sanitaria, ad isolamento.

3. I vettori e gli armatori acquisiscono e verificano prima dell'imbarco la documentazione di cui al comma 1, provvedendo alla misurazione della temperatura dei singoli passeggeri e vietando l'imbarco se manifestano uno stato febbrile o nel caso in cui la predetta documentazione non sia completa. Sono inoltre tenuti ad adottare le misure organizzative che, in conformità alle indicazioni di cui al Protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del covid-19 nel settore del trasporto e della logistica di settore sottoscritto il 20 marzo 2020, di cui all'allegato 8, nonché alle Linee guida per informazione agli utenti e le modalità organizzative per il contenimento della diffusione del covid-19, di cui all'allegato 9, assicurano in tutti i momenti del viaggio una distanza interpersonale di almeno un metro tra i passeggeri trasportati, nonché l'utilizzo da parte dell'equipaggio e dei passeggeri dei mezzi di protezione individuali, con contestuale indicazione delle situazioni nelle quali gli stessi possono essere temporaneamente ed eccezionalmente rimossi. Il vettore provvede, al momento dell'imbarco, a dotare i passeggeri, che ne risultino sprovvisti, dei mezzi di protezione individuale.

4. Coloro i quali fanno ingresso nel territorio italiano, per i motivi di cui al comma 1, anche se asintomatici, sono tenuti a comunicare immediatamente tale circostanza al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente in base al luogo di ingresso nel territorio nazionale.

5. In deroga a quanto previsto dall'art. 4, esclusivamente per comprovate esigenze lavorative e per un periodo non superiore a 72 ore, salvo motivata proroga per specifiche esigenze di ulteriori 48 ore, chiunque intenda fare ingresso nel territorio nazionale, mediante mezzo di trasporto privato, è tenuto a comunicare immediatamente il proprio ingresso in Italia al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente in base al luogo di ingresso nel territorio nazionale, rendendo contestualmente una dichiarazione, ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445, recante indicazione in modo chiaro e dettagliato, tale da consentire le verifiche da parte delle competenti Autorità, di: a) comprovate esigenze lavorative e durata della permanenza in Italia; b) indirizzo completo dell'abitazione, della dimora o del luogo di soggiorno in Italia ed il mezzo privato che verrà utilizzato per raggiungere la stessa; in caso di più abitazioni, dimora o luoghi di soggiorno, indirizzi completi di ciascuno di essi e del mezzo privato utilizzato per effettuare i trasferimenti; c) recapito telefonico anche mobile presso cui ricevere le comunicazioni durante la permanenza in Italia.

6. Mediante la dichiarazione di cui al comma 5, sono assunti, altresì, gli obblighi: a) allo scadere del periodo di permanenza, di lasciare immediatamente il territorio nazionale e, in mancanza, di iniziare il periodo di sorveglianza sanitaria e di isolamento fiduciario per un periodo di quattordici giorni presso abitazione, la dimora o il luogo di soggiorno indicata nella comunicazione medesima; b) di segnalare, in caso di insorgenza di sintomi COVID-19, tale situazione con tempestività al Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria locale per il tramite dei numeri telefonici appositamente dedicati e di sottoporsi, nelle more delle conseguenti determinazioni dell'Autorità sanitaria, ad isolamento.

7. In caso di trasporto terrestre, è autorizzato il transito, con mezzo privato, nel territorio italiano anche per raggiungere un altro Stato (UE o extra UE), fermo restando l'obbligo di comunicare immediatamente il proprio ingresso in Italia al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente in base al luogo di ingresso nel territorio nazionale e, in caso di insorgenza di sintomi COVID-19, di segnalare tale situazione con tempestività all'Autorità sanitaria per il tramite dei numeri telefonici appositamente dedicati. Il periodo massimo di permanenza nel territorio italiano è di 24 ore, prorogabile per specifiche e comprovate esigenze di ulteriori 12 ore. In caso di superamento del periodo di permanenza previsto dal presente comma, si applicano gli obblighi di comunicazione e di sottoposizione a sorveglianza sanitaria ed isolamento fiduciario previsti dall'art. 4, commi 6 e 7.

8. In caso di trasporto aereo, gli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 4, nonché quelli previsti dall'art. 4, commi 1 e 3 non si applicano ai passeggeri in transito con

destinazione finale in un altro Stato (UE o extra UE), fermo restando l'obbligo di segnalare, in caso di insorgenza di sintomi COVID-19, tale situazione con tempestività al Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria locale per il tramite dei numeri telefonici appositamente dedicati ed sottoporsi, nelle more delle conseguenti determinazioni dell'Autorità sanitaria, ad isolamento. I passeggeri in transito, con destinazione finale in un altro Stato (UE o extra UE) ovvero in altra località del territorio nazionale, sono comunque tenuti: a) ai fini dell'accesso al servizio di trasporto verso l'Italia, a consegnare al vettore all'atto dell'imbarco dichiarazione resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445, recante indicazione in modo chiaro e dettagliato, tale da consentire le verifiche da parte dei vettori o armatori, di: 1) motivi del viaggio e durata della permanenza in Italia; 2) località italiana o altro Stato (UE o extra UE) di destinazione finale, codice identificativo del titolo di viaggio e del mezzo di trasporto di linea utilizzato per raggiungere la destinazione finale; 3) recapito telefonico anche mobile presso cui ricevere le comunicazioni durante la permanenza in Italia; b) a non allontanarsi dalle aree ad essi specificamente destinate all'interno delle aerostazioni. 9. In caso di trasporto aereo, i passeggeri in transito con destinazione finale all'interno del territorio italiano effettuano la comunicazione di cui al comma 4 ovvero quella prevista dall'art. 4, comma 3, a seguito dello sbarco nel luogo di destinazione finale e nei confronti del Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria territorialmente competente in base a detto luogo. Il luogo di destinazione finale, anche ai fini dell'applicazione dell'art. 4, comma 4, si considera come luogo di sbarco del mezzo di trasporto di linea utilizzato per fare ingresso in Italia. 10. Le disposizioni del presente articolo non si applicano: a) all'equipaggio dei mezzi di trasporto; b) al personale viaggiante appartenente ad imprese aventi sede legale in Italia; c) al personale sanitario in ingresso in Italia per esercizio di qualifiche professionali sanitarie, incluso esercizio temporaneo di cui all'art. 13 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18; d) ai lavoratori transfrontalieri in ingresso e in uscita dal territorio nazionale per comprovati motivi di lavoro e per il conseguente rientro nella propria residenza, abitazione o dimora, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 1, lettera a) del presente decreto. 11. In casi eccezionali e, comunque, esclusivamente in presenza di esigenze di protezione dei cittadini all'estero e di adempimento degli obblighi internazionali ed europei, inclusi quelli derivanti dall'attuazione della direttiva (UE) 2015/637 del Consiglio del 20 aprile 2015, sulle misure di coordinamento e cooperazione per facilitare la tutela consolare dei cittadini dell'Unione non rappresentati nei paesi terzi e che abroga la decisione 95/553/CE, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, adottato su proposta del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale di concerto con il Ministro della salute, possono essere previste deroghe specifiche e temporanee alle disposizioni del presente articolo. Art. 6 Disposizioni in materia di navi da crociera e navi di bandiera estera 1. Al fine di c

contrastare il diffondersi dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, sono sospesi i servizi di crociera da parte delle navi passeggeri di bandiera italiana. 2. È fatto divieto a tutte le società di gestione, agli armatori ed ai comandanti delle navi passeggeri italiane impiegate in servizi di crociera di imbarcare passeggeri in aggiunta a quelli già presenti a bordo, a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto e sino al termine della crociera in svolgimento. 3. Assicurate l'esecuzione di tutte le misure di prevenzione sanitaria disposte dalle competenti Autorità, tutte le società di gestione, gli armatori ed i comandanti delle navi passeggeri italiane impiegate in servizi di crociera provvedono a sbarcare tutti i passeggeri presenti a bordo nel porto di fine crociera qualora non già sbarcati in precedenti scali. 4. All'atto dello sbarco nei porti italiani: a) i passeggeri aventi residenza, domicilio o dimora abituale in Italia sono obbligati a comunicare immediatamente il proprio ingresso in Italia al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente per territorio e sono sottoposte alla sorveglianza sanitaria e all'isolamento fiduciario per un periodo di quattordici giorni presso la residenza, il domicilio o la dimora abituale in Italia. In caso di insorgenza di sintomi COVID-19, sono obbligati a segnalare tale situazione con tempestività all'Autorità sanitaria per il tramite dei numeri telefonici appositamente dedicati; b) i passeggeri di nazionalità italiana e residenti all'estero sono obbligati a comunicare immediatamente il proprio ingresso in Italia al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente per territorio e sono sottoposti alla sorveglianza sanitaria e all'isolamento fiduciario per un periodo

diquattordici giorni presso la località da essi indicata all atto dello sbarco in Italia al citato Dipartimento; in alternativa, possono chiedere di essere immediatamente trasferiti per mezzo di trasporto aereo o stradale presso destinazioni estere con spese a carico dell armatore. In caso di insorgenza di sintomi COVID-19, sono obbligati a segnalare tale situazione con tempestività all Autorità sanitaria per il tramite dei numeri telefonici appositamente dedicati; c) i passeggeri di nazionalità straniera e residenti all estero sono immediatamente trasferiti presso destinazioni estere con spese a carico dell armatore. 5. I passeggeri di cui alle lettere a) e b) del comma 4 provvedono ad aggiungere la residenza, domicilio, dimora abituale in Italia ovvero la località da essi indicata all atto dello sbarco esclusivamente mediante mezzo di trasporto privati. 6. Salvo diversa indicazione dell Autorità sanitaria, ove sia stata accertata la presenza sulla nave di almeno un caso di COVID-19, i passeggeri per i quali sia accertato il contatto stretto, nei termini definiti dall Autorità sanitaria, sono sottoposti a sorveglianza sanitaria ed isolamento fiduciario presso la località da essi indicata sul territorio nazionale oppure sono immediatamente trasferiti presso destinazioni estere, con trasporto protetto e dedicato, e spese a carico dell armatore. 7. Le disposizioni di cui ai commi 4 e 6 si applicano anche all equipaggio in relazione alla nazionalità di appartenenza. È comunque consentito all equipaggio, previa autorizzazione dell Autorità sanitaria, porsi in sorveglianza sanitaria ed isolamento fiduciario a bordo della nave. 8. È fatto divieto alle società di gestione, agli armatori ed ai comandanti delle navi passeggeri di bandiera estera impiegate in servizi di crociera che abbiano in previsione scali in porti italiani di fare ingresso in detti porti, anche ai fini della sosta inoperosa. 9. In casi eccezionali e, comunque, esclusivamente in presenza di esigenze di protezione dei cittadini all estero e di adempimento degli obblighi internazionali ed europei, inclusi quelli derivanti dall attuazione della direttiva (UE) 2015/637 del Consiglio del 20 aprile 2015, sulle misure di coordinamento e cooperazione per facilitare la tutela consolare dei cittadini dell Unione non rappresentati nei paesi terzi e che abroga la decisione 95/5

53/CE, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, adottato su proposta del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale ed in concerto con il Ministro della salute, possono essere previste deroghe specifiche e temporanee alle disposizioni del presente articolo. Art. 7 Misure in materia di trasporto pubblico di linea 1. Allo scopo di contrastare e contenere il diffondersi del virus COVID-19, le attività di trasporto pubblico di linea terrestre, marittimo, ferroviario, aereo, lacuale e nelle acque interne, sono espletate, anche sulla base di quanto previsto nel Protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del covid 19 nel settore del trasporto e della logistica di settore sottoscritto il 20 marzo 2020, di cui all allegato 8, nonché delle Linee guida per informazione agli utenti e le modalità organizzative per il contenimento della diffusione del covid-19, di cui all allegato 9.2. In relazione alle nuove esigenze organizzative o funzionali, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti con proprio decreto può integrare o modificare le Linee guida per informazione agli utenti e le modalità organizzative per il contenimento della diffusione del covid-19, nonché, previo accordo con i soggetti firmatari, il Protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del covid-19 nel settore del trasporto e della logistica di settore sottoscritto il 20 marzo 2020. Art. 8 Ulteriori disposizioni specifiche per la disabilità 1. Le attività sociali e socio-sanitarie erogate dietro autorizzazione o inconvenzione, comprese quelle erogate all interno o da parte di centri semi-residenziali per persone con disabilità, qualunque sia la loro denominazione, a carattere socio-assistenziale, socio-educativo, polifunzionale, socio-occupazionale, sanitario e socio-sanitario vengono riattivate secondo piani territoriali, adottati dalle Regioni, assicurando attraverso eventuali specifici protocolli il rispetto delle disposizioni per la prevenzione del contagio e la tutela della salute degli utenti e degli operatori. Art. 9 Esecuzione e monitoraggio delle misure 1. Il prefetto territorialmente competente, informando preventivamente il Ministro dell interno, assicura l esecuzione delle misure di cui al presente decreto, nonché monitora l attuazione delle restanti misure da parte delle amministrazioni competenti. Il prefetto si avvale delle forze di polizia, con il possibile concorso del corpo nazionale dei vigili del fuoco e, per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, dell ispettorato nazionale del lavoro e del comando carabinieri per la tutela del lavoro, nonché, ove occorra, delle forze armate, sentiti i competenti comandi territoriali, dandone comunicazione al Presidente della regione e della provincia autonoma interessata. Art. 10 Disposizioni finali 1. Le disposizioni del presente decreto si

applicano dalla data del 4 maggio 2020 in sostituzione di quelle del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 aprile 2020 e sono efficaci fino al 17 maggio 2020, a eccezione di quanto previsto dall'articolo 2, commi 7, 9 e 11, che si applicano dal 27 aprile 2020 cumulativamente alle disposizioni del predetto decreto 10 aprile 2020. 2. Si continuano ad applicare le misure di contenimento più restrittive adottate dalle Regioni, anche in attesa con il Ministro della salute, relativamente a specifiche aree del territorio regionale. 3. Le disposizioni del presente decreto si applicano alle Regioni a statuto speciale e alle Province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Fase 2, sospesi eventi e match sportivi

[Redazione]

Pubblicato il: 27/04/2020 00:43" Sono sospesi gli eventi e le competizioni sportive di ogni ordine ed disciplina, in luoghi pubblici o privati". Parla chiaro, su questo, il Dpcm siglato dal premier Giuseppe Conte, lasciando poco spazio ai tifosi che speravano di tornare a vedere match sportivi. Anche se viene dato via libera agli allenamenti, rigorosamente a porte chiuse. "Allo scopo di consentire la graduale ripresa delle attività sportive - si legge nel testo - nel rispetto di prioritarie esigenze di tutela della salute connesse al rischio di diffusione da COVID-19, le sessioni di allenamento degli atleti, professionisti e non professionisti riconosciuti di interesse nazionale dal Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), dal Comitato Italiano Paralimpico (CIP) e dalle rispettive federazioni, in vista della loro partecipazione ai giochi olimpici o a manifestazioni nazionali ed internazionali sono consentite, nel rispetto delle norme di distanziamento sociale e senza alcun assembramento, a porte chiuse, per gli atleti di discipline sportive individuali". [INS::INS] "A tali fini, sono emanate, previa validazione del comitato tecnico-scientifico istituito presso il Dipartimento della Protezione Civile, apposite Linee-Guida, a cura dell'Ufficio per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri, su proposta del CONI ovvero del CIP, sentita la Federazione Medico Sportiva Italiana, le Federazioni Sportive Nazionali, le Discipline Sportive Associate e gli Enti di Promozione Sportiva", si legge ancora. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp